

il Direttore

Dopo la presentazione delle due liste e dei relativi programmi, la campagna elettorale è in pieno svolgimento e, come era prevedibile, il confronto si radicalizza di giorno in giorno andando avanti senza esclusione di colpi. C'è da dire che qualche mese fa c'era stato l'annuncio, da parte di alcuni cittadini, di voler partecipare alla competizione elettorale con una terza lista facendo riferimento a un neo-sodalizio chiamato "il Cuneo, la Forza che Libera" ma, qualche giorno prima della scadenza dei termini per la relativa presentazione, è stata comunicata la rinuncia, per cui ci ritroviamo con la lista "Morcone Futura" - Città sul Lago candidato sindaco, Costantino Fortunato, e con quella di "CambiAMO Morcone" candidato sindaco, Luigino Ciarlo.

Abbiamo letto attentamente i due programmi elettorali che, al di là dei contenuti, hanno una impostazione, a livello comunicativo, diametralmente opposta. Quello di "Morcone Futura", dal titolo "La via per entrare nel futuro passa dalla porta", è di 8 pagine e tratta, in maniera telegrafica, i dieci punti essenziali che, in caso di vittoria, dovrebbero essere concretizzati nei prossimi cinque anni, mentre quello di "CambiAMO Morcone", dal titolo "Continuiamo insieme a cambiare Morcone!", si compone di 42 pagine e tratta in maniera minuziosa e discorsiva i nove punti individuati con relativi specifici servizi sottostanti che, in caso di vittoria, dovrebbero essere realizzati nel prossimo quinquennio.

Tanto premesso, ci vogliamo cimentare nell'individuare quali sono i criteri che per lo più vengono utilizzati e che ci spingono a votare per l'una o per l'altra lista, quale candidato scegliere, quali sono le motivazioni alla base di una decisione e altro ancora. Certamente, nei casi di elezioni per il rinnovo delle amministrazioni locali, essendo presenti ormai solo liste civiche, poco o niente conta l'appartenenza politica, sono invece altri i fattori che vengono presi in considerazione, influenzati,

a pag. 2 ▶

Il 14 e 15 maggio, a Morcone, andremo a votare per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale

CHI VOTARE?

Nella zona dell'Alto Tammaro, anche i cittadini di Castelpagano e di Pontelandolfo sono chiamati alle urne per designare i nuovi rappresentanti delle rispettive Comunità



LISTA N. 1



MORCONE FUTURA
Città sul lago
Candidato Sindaco
COSTANTINO FORTUNATO

Arienza Nadia
Capece Mario Domenico detto Mimmo
Di Muccio Antonio
Mennillo Patrizia
Parcesepe Antonio
Parcesepe Domenico detto Mimi

Parcesepe Santina
Perugini Giampaolo
Rinaldi Tiziana
Romanello Nicola
Ruzzo Carlo Sebastiano
Solla Giuseppe

LISTA N. 2



CAMBIAMO MORCONE
ContinuiAMO a cambiare Morcone
Candidato Sindaco
LUIGINO CIARLO

Capozzi Antonio
Capozzi Gioi
D'Afflitto Ester
Delli Veneri Alessandro
Di Brino Angela
Mastrantone Matteo

Ocone Giulia
Parcesepe Laura
Paternostro Toni
Perugini Anna Maria
Pisano Nicola
Solla Cipriano

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

ACI Benevento	Morcone Futura
APS Sassinoro	Remo Iamicali
Guido Analdi	Marino Lamolinara
Teresa Bettini	Antonio Longo
Padre Pio Capuano	Dino Martino
Cosimo Caputo	Irene Mobilia
Nadja Caputo	Bruno Parlapiano
CambiAMO Morcone	Arnaldo Procaccini
Enrico Caruso	Simona Ruscitto
Ruggiero Cataldi	Alfredo Salzano
Tommaso Delli Veneri	Sandro Tacinelli
Giancristiano Desiderio	Antonio Tammaro
Marisa Di Brino	Luca Velardo
Michela Di Brino	Diana Vitulano

MORCONE: CALENDARIO DEGLI INCONTRI ELETTORALI

LISTA N. 1

27 aprile Morcone Centro Universitas ore 19,00
28 aprile Selvapiana Ex Scuola ore 20,30
29 aprile Colle Alto Piazzale Chiesa ore 20,30
2 maggio Canepino Ex Scuola ore 20,30
5 maggio Torre Ex Scuola ore 20,30
6 maggio Montagna Ex Scuola ore 20,30
7 maggio Coste Ex Scuola ore 20,30
9 maggio Cuffiano Casa canonica ore 20,30
10 maggio Piana Palaverde ore 20,30
11 maggio Morcone Auditorium S. Bernardino ore 19,00

LISTA N. 2

23 aprile Morcone Centro Universitas ore 18,30
26 aprile Cuffiano Casa canonica ore 21,00
28 aprile Piana Area Fiera ore 21,00
29 aprile Morcone Auditorium S. Bernardino ore 19,00
4 maggio Torre Ex Scuola ore 21,00
5 maggio Coste Ex Scuola ore 21,00
7 maggio Canepino Ex Scuola ore 21,00
8 maggio Selvapiana Ex Scuola ore 21,00
9 maggio Colle Alto Piazzale Chiesa ore 21,00
10 maggio Montagna Ex Scuola ore 21,00

Quanta ne saccio...

San Marco divide l'acqua

Pur rievocando il passaggio del mar Rosso operato da Mosè e descritto nel Libro dell'Esodo, il proverbio non ha nulla a che vedere con quell'episodio. Infatti, molto più semplicemente, è un modo per indicare la netta separazione tra il periodo invernale, ricco di pioggia, e quello estivo in cui questa diminuisce. Il 25 aprile rappresenta il culmine del tempo piovoso dopo il quale inizia il periodo che porta fino alla siccità estiva.

**DALLA PRIMA PAGINA
CHI VOTARE?**

ovviamente, dal contesto in cui si vive. Solitamente le scelte degli elettori non sono propriamente razionali e non si basano, nella maggior parte dei casi, sulla lettura del programma elettorale né su una dettagliata lista di pro e contro. Si vota per amicizia, per parentela, per vicinanza di intenti e per altri motivi che poco hanno a che fare con una scelta oculata e imparziale. Sicuramente, insomma, ci sono meccanismi irrazionali che influenzano il voto. Infatti, la popolarità di un candidato Sindaco non dipende tanto dalle possibilità di mettere in pratica il suo programma elettorale o dalle bufale che inevitabilmente vengono propinate durante la campagna elettorale. Essenzialmente, al momento di decidere quale lista e quale candidato scegliere, nella mente degli elettori entrano in gioco diversi meccanismi, molti dei quali sono totalmente istintivi, incoerenti e impulsivi. Si tende a credere a ciò che si vuole, per partito preso, per mancanza di informazione o per cattiva informazione o perché non si è troppo interessati alla situazione sociale, economica e politica locale. Per questo la maggior parte degli elettori è ben disposta a credere ciecamente al suo candidato preferito, anche se le proposte della campagna elettorale sono completamente irrealizzabili o anche se le idee messe in campo sono basate su menzogne. Non di poco conto, anzi tutt'altro, l'influenza dei mass media sugli elettori. I candidati investono una grande quantità di tempo per potenziare la loro presenza sui social e sui giornali, per cercare di catturare più voti possibili. Di conseguenza, anche gli elettori più convinti possono essere influenzati dal costante bombardamento della campagna elettorale. Non c'è alcun dubbio, i mezzi di comunicazione dettano l'agenda, selezionano i temi che si reputano importanti e riescono, con una manipolazione sottile, a influenzare l'elettore e, quindi, la scelta della lista o del candidato a cui dare il voto. Dovremmo, invece, seguire una "regola aurea" che vale soprattutto per una piccola comunità come la nostra e cioè quella di non dimenticare mai che ogni cittadino è inserito in una "grande ragnatela" che collega tutti i componenti appartenenti alla stessa comunità. Pertanto, il vero benessere, quello duraturo, si può ottenere solamente quando migliora tutta la società nel suo complesso e non solo una parte di essa e, pertanto, la scelta del candidato non dovrebbe avvenire su basi personalistiche, ma su basi che implicano il perseguimento del benessere collettivo. E allora va privilegiata, senza ombra di dubbio, la ricerca, per ciascun candidato, della capacità di assolvere onestamente, professionalmente e saggiamente le funzioni per le quali chiede il voto agli elettori. Potremmo continuare. Ma il buon senso suggerisce di fermarci qui. La legge della "par condicio" non permette di andare oltre. Non ci resta che augurare una buona campagna elettorale a tutti.

In virtù di quanto asserito finora, ci auguriamo che tutti i cittadini impegnati direttamente e indirettamente conducano una campagna elettorale utilizzando toni pacati, senza ricorrere agli insulti e alle offese, indegni di una civile comunità.

Un inguaribile ottimista

di Bruno Parlapiano

Sono passati cinque anni dalle elezioni del 2018. In questi anni di collaborazione con Il Murgantino, in un inedito ruolo di "opinionista", ho proposto al lettore diversi argomenti che coinvolgono la nostra Morcone. Dal ruolo baricentrico, sempre più di rilievo, del lago sul Tamaro rispetto alla comunità dell'alto Sannio, al Parco del Matese che deve inglobare tutte le emergenze ambientali che ci contraddistinguono; dal valore aggiunto che lo sfruttamento delle fonti rinnovabili possono - e di fatto lo hanno - apportare a questa comunità, il contrasto dello spopolamento con politiche di integrazione e sostegno agli investitori. Dal mondo dell'agricoltura, auspicando "Il Paniere del Sannio" dei prodotti dell'agroalimentare morconese, al mondo della formazione che deve essere capace di dialogare maggiormente con la realtà locale formando dei "divulgatori del nostro territorio".

I temi sono stati tanti.

Quando sarà uscito questo numero, saremo già in piena campagna elettorale. L'auspicio è che i temi che si andranno a trattare siano più o meno quelli che tante volte abbiamo proposto e su cui, purtroppo, abbiamo percepito una sostanziale sordità della politica.

In questi cinque anni ho vissuto due elezioni comunali - facendo riferimento ai comuni con cui ho collaborato - ho vissuto indirettamente le elezioni del comune di Benevento, ho avuto un sindaco candidato alle politiche nazionali. La cifra che ha accomunato un po' tutti gli eventi è stata la totale mancanza di argomenti. Hanno certamente prevalso i social e l'utilizzo più becero che se ne può fare. Persone nascoste dietro falsi profili che sparano fango come se non ci fosse un domani, notizie false su candidati, artatamente diffuse, approfittando senza vergogna di persone semplici, pressioni indicibili su poveri cristi che vivono di sussidi minimi, interventi di maquillage dell'ultimo minuto, insomma un "vero schifo".

Le amministrative comunali sono molto condizionate dai rapporti personali, dalle interconnessioni familiari, reti inestricabili che portano in luoghi inattesi e spesso capaci di stupire.

Si creano anche nuovi rapporti, nuove amicizie, ci si ritrova tifosi o partigiani. Animati da un sano agonismo ma, ahinoi - e anche ahimè se penso a esperienze dirette -, capita anche che si demoliscono rapporti storici, su cui si riversavano aspettative, che si rivelano, invece, delle delusioni cocenti.

Un marasma di sentimenti e di emozioni che dovrebbero essere ricomposti il giorno dopo. Rimessi in un'ordinaria prospettiva del vivere sereno. Un po' come quando si va a fare una partita di calcio e ci si trova, dopo, tutti insieme davanti a un bicchiere di birra.

E invece la Questione diventa "Questione di vita o di morte".

Viviamo da qualche anno una comunità spaccata in due. Su una comunità di meno di cinquemila anime, chi va ad amministrare ne amministra la metà. Si diviene amministratori di meno di duemila-cinquecento anime!

Allora c'è da chiedersi: quale futuro vogliamo? Quale futuro ci meritiamo?

Personalmente, auspico una ricomposizione sociale, una comunità che ritrovi dei valori comuni e li porti avanti, una comunità che ragioni su pochi ma precisi obiettivi e che recuperi la consapevolezza che lo spopolamento si combatte solo se si è uniti e non divisi.

Rileggendo, mi viene in mente una frase del mio prof.: "Bruno, sei un inguaribile ottimista!"

Lemmi murgantini

a cura di Luca Velardo

Cimminèra:

sil./cim-mi-né-ra/; fon./cim:inē'ra/; s. f. [fr. cheminée]; sin. Focàgna
-1. Cappa, comignolo, fumaiolo, canna fumaria; intercapedine verticale atta alla dissipazione degli scarti nocivi della combustione. -2. (Per sineddiche) Focolare, camino; luogo adibito all'accensione di fuochi e, anticamente, alla preparazione di cibi per mezzo di paioli o diverso pentolame.

Mantasiño:

sil./man-ta-si-no/; fon./mantasi'no/; s. m. [lat. mantus-ante-sinum]
-1. Grembiule, mantile, parannanza, senale; riquadro di tessuto utilizzato in ambito gastronomico, indossato nella zona frontale del corpo per proteggere gli abiti da macchie e schizzi di prodotti edibili.

'Ngrifà(ne):

sil./ngri-fa-ne/; fon./ngri-fa'ne/; v. [lat. gryphus]; sin. Sberzurà(ne)
-1. Alzarsi, irrigidirsi, rendere irto; portare a uno stato di ordine minore. Es. "M'aggio colecàto 'no momento 'ngòppa a la poltrona; quànno m'aggio aozàto tenèva ri capilli tutti 'ngrifati". -2. Innervosirsi, andare su tutte le furie, perdere le staffe, impuntarsi, interstardirsi, ostinarsi; (lett.) agire come un animale quando gli si drizza il pelo. Es. "Stèva assettàto a tavola quànno, a 'no certo punto, è 'ngrifàto e se n'è jùto".



DELEGAZIONE DI BENEVENTO

Il 14 aprile i soci dell'Automobile Club Benevento, riuniti in assemblea, hanno votato il nuovo consiglio direttivo composto da: dott.ssa Rosalia La Motta, dott. Antonio Campese, avv. Innocenzo Martone e il dott. Roberto Tartaglia Polcini. Il consiglio direttivo ha riletto alla presidenza dell'Ente la dott.ssa Rosalia La Motta.

la foto
curiosa

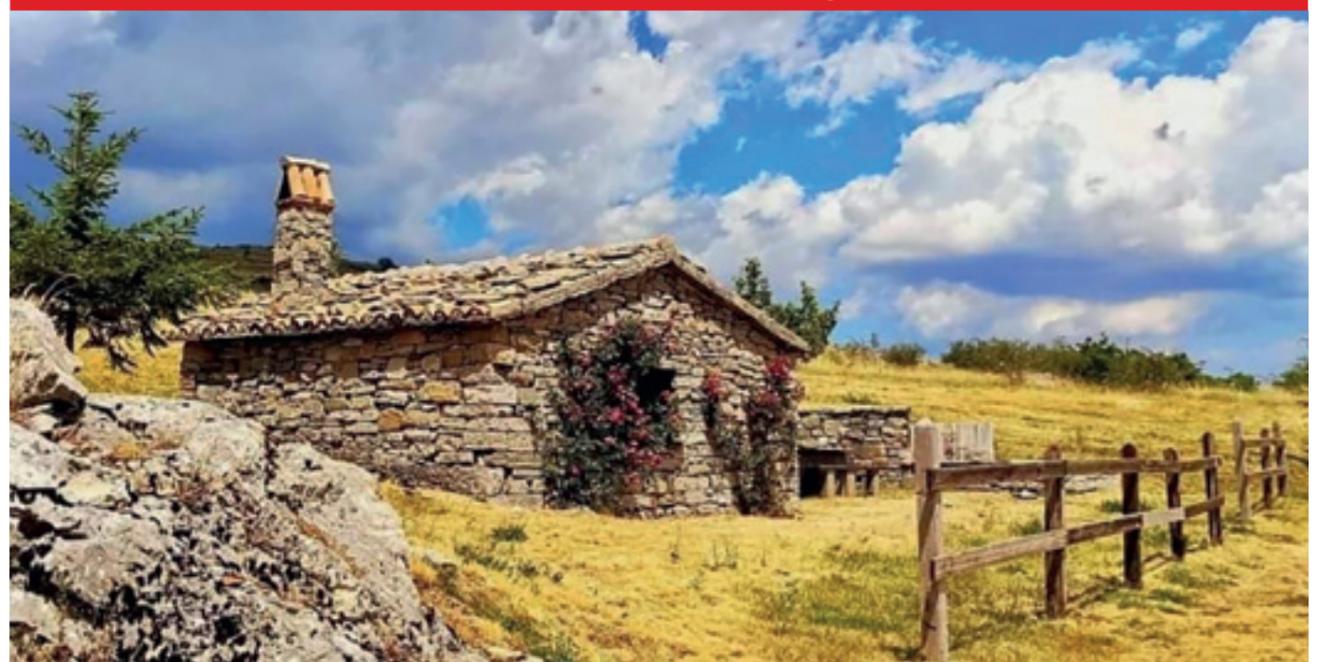


a cura di Enrico Caruso



La foto del mese

di Marino Lamolinara: Morcone, la Montagna



Scripta Manent
EDIZIONI

Da 40 anni la tipografia di Morcone

Via degli Italici, 29 - Tel. 0824 957214



audioson
apparecchi acustici

Vendita e assistenza di apparecchi acustici
e ausili per l'udito

NAPOLI c.so Umberto I, 133 - Tel. 081 204400
AVELLINO via G. Carducci, 9 - Tel. 0825 25306
GROTTAMINARDA (AV) c.so Vitt. Veneto, 283 - Tel. 0825 25306
SALERNO pè.zza XXIV Maggio, 21 - Tel. 089 228680
CASERTA via F. Daniele, 10 (c/o Poliambulatorio Villa Rosa)
MORCONE (BN) via Roma, 59

GENIAL PANNELLI
di Pasqualino Parcesepe

OPERE IN CARTONGESSO E TINTEGGIATURE
Via B. Cesi - Morcone (BN)
Tel. 328.7435553

MASTROCOLA

ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA

Via degli Italici, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduni (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481



FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE

Servizi funebri in tutti i comuni

Via degli Italici, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

MORCONE Servizio 118: ambulanza senza medico a bordo

Ancora una volta presa di mira la Sanità del Tammaro. Demedicalizzare la postazione del Saut di Morcone significa ledere ulteriormente il diritto alla salute dei cittadini

di Ruggiero Cataldi

Da qualche settimana sono iniziate le prime avvisaglie. Apprendiamo dai giornali e dai social media che la ASL di Benevento, guidata dal dott. Gennaro Volpe, si appresta a rivisitare l'organizzazione del servizio di emergenza assicurata dal 118. Si tratta di un nuovo modello di gestione dell'Emergenza Sanitaria, causata dalla carenza di medici che, al 31 dicembre scorso, è sceso da 81 a 57 unità, a causa di pensionamenti, di altri istituti contrattualmente previsti e dalla desertificazione dei

pronto soccorso, sempre più interessati da episodi di violenza, che si riverbera, inevitabilmente, anche sui servizi di emergenza. Quindi 24 medici in meno rispetto al precedente numero ottimale.

Abbiamo letto di una prima proposta, che prevede la demedicalizzazione, (senza medico a bordo) delle ambulanze dei Saut di Cerreto Sannita, San Salvatore Telesino, Morcone, San Bartolomeo, BN 1 e BN 2, con contemporanea istituzione di tre auto medicalizzate con un solo medico a

bordo di stanza a Telese, San Marco dei Cavoti e Benevento, lasciando peraltro il medico a bordo delle ambulanze dei Saut di San Giorgio del Sannio, Airola, Limatola e Vitulano. Particolarmente critico l'impatto sul territorio del Distretto Sanitario Tammaro-Fortore, dove non sarebbero più presenti i due medici in turno sulle rispettive ambulanze di Morcone e San Bartolomeo, ma un solo medico su di un'auto parcheggiata a San Marco dei Cavoti, a servizio di un territorio di oltre 800 chilometri quadrati (circa il 50% dell'intero territorio provinciale) in attesa di essere chiamato da una parte o dall'altra o contemporaneamente da entrambe, per prestare il dovuto soccorso.

Una previsione aberrante solo a pensarla in un territorio così vasto, aspro e difficile con notevoli difficoltà di idonei collegamenti stradali, che non ha un pronto soccorso se non un punto di primo intervento (Psaut) situato nell'irraggiungibile San Bartolomeo in Galdo. Demedicalizzare la postazione del Saut di Morcone significherebbe, ancora una volta, ledere il diritto alla salute dei cittadini e, cosa ancor più grave, farlo sulle urgenze, quelle per cui non si può perdere tempo, il che implicherebbe privare i cittadini di un livello essenziale di assistenza.

Allo stato, possiamo solo riportare quanto dichiarato qualche giorno fa dal Direttore Generale Volpe: "Stiamo studiando una riorganizzazione del servizio di emergenza sanitaria territoriale il tutto per far sì che il cittadino possa avere sempre quei servizi di cui ha fruito in questi anni. Il 118 è stato sempre un fiore all'occhiello della Asl, ma, logicamente, tutto si fa in base alle risorse che si hanno a disposizione".

Una volta definito, il nuovo assetto organizzativo del servizio di Emergenza Territoriale, sulla scia di modelli già collaudati presso altre aziende e Regioni, con risultati eccellenti, prevederà una prima fase di sperimentazione adeguata alla specificità del nostro territorio, della viabilità e della dislocazione di strutture sanitarie di supporto quali Ospedali e Psaut per garantire gli stessi diritti a tutti i cittadini che ricevono adeguate prestazioni".

"Inoltre, per rispondere alla sempre più grave e generalizzata carenza di medici, grazie al D Lgs n 34 del 30 marzo scorso, che consente l'ampliamento delle possibilità di assunzione proprio nei servizi di Emergenza Urgenza, abbiamo pubblicato la delibera di indizione del concorso pubblico per l'assunzione di dieci medici, con numeri che, comunque, non varrebbero a ripristinare l'organico necessario e compatibile con il vecchio ordinamento organizzativo".

In attesa di ulteriori notizie in merito, chiediamo a chi di dovere di intervenire con ogni urgenza e determinazione per difendere il nostro territorio da un altro proditorio attentato alla salute e al benessere dei cittadini.



A volte ritornano

di Simona Ruscitto

Nel momento in cui scrivo questo articolo sono chiusa a casa con l'amico Covid (a fine corsa mi ha beccata!) e siamo in piena campagna elettorale! Non so quale situazione sia più ansiogena! Diciamo che tra le due se la giocano, snervanti e bisognose di tanta pazienza, entrambe! Eh sì, denominatore comune è il livello di sopportazione nel leggere le solite finte cattiverie da una parte e il cercare di far capire come stanno veramente le cose dall'altra. Poi, non so perché, ma questo periodo mi fa pensare al festival di Sanremo. Perché? Avete notato che ci sono cantanti che si sentono solo in quel periodo e poi durante l'anno spariscono? Ecco, diciamo che in questo periodo ci sono i soliti ritorni! E, quindi, come spero che la febbre e i dolori del Covid passino al più presto, così spero che finisca tutto e tutti tornino in letargo! Lo so, la gloria è per tutti, ma quando è costruttiva e non trasformata a quasi litigate infantili! Il mio amico Covid ancora non mi ridà tutte le forze per scrivere, ma il mio, personale e poco celato pensiero lo vorrei esprimere.

Io futurerò
Tu futurerai
Egli futurerà
Noi futureremo
Voi futurerete
Essi futureranno.

Lo so, non esiste come verbo, ma si sa in questo periodo se ne dicono tante. E chest'è...!

Pasqua

di Irene Mobilia

È arrivata la Pasqua, sebbene il clima sia piuttosto natalizio. Ci accontentiamo comunque e ci ripromettiamo di solennizzarla con gioia e con promesse (si spera che saranno mantenute) di seguire i consigli e le esortazioni di papa Francesco.

Il Pontefice, qualche giorno fa, ci ha tenuti in apprensione per la sua salute. È vero, può accadere a tutti di non sentirsi tanto "per la quale" come si dice con espressione popolare. Quando capita al Papa, però, ci preoccupa maggiormente perché, senza di lui, ci sentiremmo troppo soli. Francesco ha tenuto conto di questa infausta evenienza ed è tornato presto sulla breccia. Concreto e severo il messaggio che ha rivolto a tutti noi a mezzogiorno prima della benedizione "Urbi et Orbi". Come tranquillizzare il Papa, tanto preoccupato per le vicende del mondo, una peggiore dell'altra? Beh, se ognuno di noi si impegnasse ad assecondare papa Francesco, ad obbedire alle sue paterne richieste, qualcosa potrebbe cambiare. Non è sicuro, ovviamente, perché sono troppi "ri piscini" di inciampo da evitare, ma almeno



ci si può provare. Poi sarà come Dio vuole. Basterebbe, in effetti, che Egli facesse una carezza un po' rude sul capo di chi non vuole sentire ragioni (senza fargli troppo male, però). Certamente costui non resterebbe insensibile a quel paterno "cuppino" inferto tra "capo e noce 'e ro collo".

Intanto la Cina si prepara ad attaccare Taiwan; il Giappone si sente minacciato dalla presenza delle navi dell'ex Celeste Impero e schiera, quindi, aerei da combattimento. Una nave USA incrocia nelle acque del mar Cinese e... insomma avanti così. Il mondo è evidentemente impazzito; può darsi che pure questa infermità mentale collettiva sia conseguenza del tanto vituperato cambiamento climatico. Chi lo sa? Aspetteremo silenziosi non perché timorosi per vedere che cosa accadrà. Bah!

III Centenario dell'Incoronazione della Madonna delle Grazie

"Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39)

di Marisa Di Brino

Il 3 aprile 1723, il cardinale Vincenzo Maria Orsini - futuro Benedetto XIII - su disposizione del Capitolo di San Pietro a Roma, incoronò la statua della Madonna delle Grazie di Benevento vista l'importanza della sua devozione. Dopo 300 anni, la Madonna si è recata pellegrina nell'archidiocesi di Benevento dal 22 al 29 aprile, per visitare tutti i suoi figli.

Al fine di celebrare tale evento, la Basilica della Madonna delle Grazie è stata aperta tutta la giornata (dalle ore 6,00 alle ore 24,00), ventiquattr'ore con il Signore, accompagnati da Maria, con la possibilità per i fedeli di accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Alle ore 19,00, il ministro provinciale dei frati Minori, frate Antonio Tremigliozi, ha celebrato la Santa Messa e, alle ore 21,00, è iniziata la veglia vocazionale penitenziale.

Il 21 aprile S.E. mons. Felice Accrocca ha presieduto la solenne celebrazione al termine della quale vi è stata la discesa della Madonna delle Grazie. Il 23 aprile, la statua è arrivata nella contrada Cuffiano dove è stata accolta da don Domenico Curcio e da

tutti i suoi fedeli. Lunedì 24 aprile, è giunta in mattinata a Santa Croce del Sannio, Sassinoro e, alle ore 11,00, abbiamo avuto il piacere di ospitarla anche nel nostro paese, Morcone. Nonostante la pioggia battente, il Sindaco, le Forze dell'ordine, il nostro parroco don Gennaro, insieme con i frati Cappuccini, le catechiste e il

popolo morconese hanno accolto con commozione la Benedizione della Madonna delle Grazie (protettrice di tutto il Sannio). Sabato 29 aprile la statua rientrerà nella città di Benevento, intorno alle 21,00, presso il corso Garibaldi dove sarà accolta da un gran numero di giovani. A seguire, una veglia di preghiera vocazionale

animata dalla Pastorale giovanile diocesana. Domenica 30 aprile, si terrà un concerto in onore. La "peregrinatio" si concluderà lunedì 1° maggio, quando la Madonna ritornerà nella Basilica dopo la processione *aux flambeaux* per essere posta sul suo trono e dare così il via al mese mariano.



Arrivo a Morcone (foto: Guido Ansaldo)

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

ORTOFRUTTICOLA
SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

Genù
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (BN)
Tel. 3515342281

Dalla Padella alla Erce
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

luis
AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

Geom. Giovanni Di Bino
Studio Tecnico
Morcone - Via Dei Fiumi 13
Cell. 329 6722757
Edilizia - Sicurezza
Lavori Pubblici - CTP
Professionista
Antincendio

riklos
Servizi & soluzioni d'impresa
VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA TECNICA
PER STAMPANTI OFFICE E PRODUCTION
Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV
Infrastrutture informatiche - Arredo ufficio
f @ in

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Oreste 200 - Morcone (BN)
Cell. 350 778 3051

MACELLERIA
da Marco
V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

Florista
ORIMA
di Massimo Marasanta
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

Officina Grafica
C.da Piana, 108 - Morcone (BN)

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

Via Santa Caterina, 18 (z.i.) - Montefredane (AV)
e-mail: info@kiklosonline.it - Tel. 0825 2771174

SAN GIORGIO DEL SANNIO Gaetano Cantone ospite alla rassegna "I Venerdì della Complessità" con la presentazione del suo ultimo libro "Iconografia e civiltà urbana nella modernità"

Il Centro di Cultura "Tommaso Rossi" nell'ambito della Rassegna socio-culturale "I Venerdì della complessità", ha promosso un incontro tematico 'Dal mito della città moderna alle icone contemporanee', presentando il libro dell'arch. Gaetano Cantone **Iconografia e civiltà urbana nella modernità**, Edizioni Scripta Manent, 2022. In questo primo appuntamento, tenutosi il 14 aprile, alle ore 18,00, presso la sede del Centro, sono intervenuti l'autore e la ch.ma prof.ssa Rossella Del Prete dell'Università di Benevento; a presiedere l'on. prof. Mario Pepe (Presidente del Centro di Cultura). L'incontro è stato coordinato dal dott. Cosimo Caputo, di cui pubblichiamo la nota che segue.

di Cosimo Caputo

Ancora una volta, il talento poliedrico di Gaetano Cantone emerge in un contesto che si nutre del pensiero creativo, disciplinato da un rigore degli studi che spazia tra le varie componenti e tra i diversi settori dello scibile umano.

L'Autore, tramite questo testo (che si dispiega lungo 72 pagine, con 5 Itinerari, corredato da una densa bibliografia e da eclatanti illustrazioni tese a sostenere le tesi avanzate), lancia una sfida nel tentativo di connettere e riunificare quelle che egli stesso definisce "le compresenze complesse" che caratterizzano la civiltà urbana e tutto ciò che riguarda il mondo contemporaneo.

Così, viene ribadita la centralità (nell'800 e nel '900) della città o, meglio, l'idea, la rappresentazione che se ne ha, specialmente oggi, nell'immaginario collettivo; come pure ne viene approfondita la fenomenologia, resa ancora più visibile dalla narrazione affidata al cinema, alla letteratura e al mondo della "Grande Comunicazione".

Certo, dire 'città' significa dire identità, appartenenza, vita operosa e frenetica, ma anche lacerazione, emarginazione, contraddizione e conflittualità tra le fasce sociali che, spesso, vengono a cozzare tra di loro; ma ciò che di più viene messa in evidenza, nel testo sopra citato, è l'idea di 'mutamento', del grosso movimento di trasformazione di una realtà in



New York, The Woolworth Building and City Hall Park, anni '30

crescente e ineluttabile fermento.

Muta lo skyline delle città moderne, si modificano riti, modelli, bisogni e aspettative, cambiano le condizioni produttive, i modelli sociali e le tecnologie; ancora, si fanno più gravi e grevi le pressioni politiche, avanzano prepotentemente gli interessi economici, vengono strozzati gli spazi urbani, si riducono i luoghi consoni alla gratificazione del tempo libero (il poeta Montale parlava di 'città dilaniante').

Non mancano, quindi, spunti di denuncia, laddove Cantone si sofferma sull'inurbamento e sulle mutazioni antropologiche che ne conseguono, scagliandosi contro egoismi e cinismi, contro tutti quegli stravolgimenti che non tengono conto della tradizio-

ne, del passato e né tanto meno riescono a conferire vocazione e destino ai propositi e agli intendimenti che guardano all'avvenire, al futuro.

E' l'antico villaggio che si fa tessuto sociale, trama di scelte e di opzioni lavorative, un mondo sempre più sofisticato e complicato; è il nuovo villaggio, la città attuale che produce, a ritmi serrati, storie e vicende, ora esaltanti e ora orribili, quando tenere e quando violente.

La città, dunque, come luogo in cui primeggiano il transitorio, l'effimero, il contingente, il bisogno immediato, ma pure il luogo deputato a raccogliere nuovi sogni di bellezza intima e architettonica, laddove permane l'aspirazione a creare un qualcosa di immutabile

e di duraturo, che dia spessore di vita e di dignità umana e sociale, che conferisca ai giorni dell'uomo urbanizzato un segno tangibile e inequivocabile di civiltà.

Mario Pepe, a tale proposito, ha dichiarato: "Da anni, come Centro, portiamo avanti una iniziativa di dialogo e di confronto, con l'obiettivo di rendere i cittadini, attraverso il dibattito e l'espressione della propria opinione, sempre più partecipi e consapevoli. La nostra Comunità, oggi più che mai, ha bisogno di un rilancio culturale e sociale, oltre che istituzionale ed economico; perciò, anche quest'anno, stiamo vagliando un programma di massima che dia risalto alle problematiche locali e alle tematiche generali, di più ampio respiro che, comunque, sempre ci riguardano sia dal punto di vista personale, sia a livello di collettività.

Questa volta, abbiamo inteso organizzazione, appunto, una Rassegna intitolata "I Venerdì della complessità", in quanto gli incontri si terranno, per lo più, di Venerdì e, sulla scia di quanto da anni va sostenendo l'amico Cantone sull'idea della "complessità", sempre rifletteremo, al di là dell'argomento che - di volta in volta - andremo ad affrontare, sui tempi moderni e su di una realtà che si presenta sempre più difficile e complessa.

Nei mesi di Maggio e di Giugno, proseguiamo con altri ap-

puntamenti, avendo già invitato autorevoli studiosi e personalità di spicco che si confronteranno liberamente su temi e vicende che ci toccano da vicino. Infine, voglio rivolgere un grazie all'Arch. Gaetano Cantone, per la sua sen-

sibilità e per la sua impeccabile azione culturale, con un interesse che spazia dall'Arte alla Letteratura, sapendo coniugare il *genius loci* con lo spirito arguto di un valente e immaginifico uomo/artista rinascimentale".

Siamo soli nell'universo?

Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

È la domanda a cui tutti vorremmo rispondere, e che da sempre ci poniamo. Tenendo conto di quante galassie e di quanti pianeti potrebbero esistere, sembra incredibile che gli umani siano l'unica forma di vita intelligente. Eppure fino ad ora non ne abbiamo trovate altre, anche se continuiamo a cercare.

Molti studiosi ritengono che le onde radio non siano i segnali migliori a cui guardare quando si cerca vita intelligente nell'Universo, perché possono essere prodotte anche naturalmente. Decidere di indagare il centro della Galassia e ricercare onde radio può non essere l'opzione migliore, ma è di certo la più pratica e quella che, con maggiore probabilità, porterà risultati. La scelta di cercare verso Sagittarius A* (al centro della Via Lattea) ha alcuni pro e alcuni contro: da un lato il centro galattico è ricco di stelle, e dunque di pianeti potenzialmente abitabili, dall'altro una regione ad alta densità stellare può non essere il luogo migliore dove "abitare", per la frequenza di eventi cataclismici, come supernove o brillamenti, che possono colpire quei pianeti distruggendo ogni forma di vita sulla loro superficie. Tuttavia, diversi studi (l'ultimo del 2021) hanno confermato che la maggior parte dei pianeti, adatti a ospitare la vita, si trova verso il centro della Galassia.

Non basta che un pianeta si trovi alla distanza giusta dalla sua stella per avere acqua liquida sulla sua superficie e dirsi, pertanto, abitabile, ma deve anche ricevere la giusta quantità di raggi ultravioletti, fondamentali per permettere la formazione dei mattoni biochimici alla base della vita. Purtroppo, il 75% delle stelle note è troppo freddo per innescare questi processi.

D'altra parte, sappiamo che un'eccessiva radiazione UV è deleteria per la vita, perché danneggia il Dna e distrugge molte proteine. Esiste, dunque, attorno a ogni stella, una fascia entro la quale un pianeta riceve abbastanza raggi UV per innescare l'origine della vita, ma non troppi da distruggerla; questa zona è stata chiamata 'zona UV abitabile' e deve sovrapporsi, almeno in parte, con quella che permette l'acqua liquida.

A questo punto, però, entra in gioco il famigerato paradosso di Fermi (attribuito al "nostro" Enrico Fermi). Dando per assodato quello che ci dicono tutti, ovvero che, statisticamente, la vita intelligente deve essersi formata in tanti altri luoghi dell'universo, ci chiediamo "ma allora dove sono tutti?".

Forse l'unica via che ci rimane è capire quali siano gli indizi che ci faranno notare forme di vita microscopiche e nascoste, visto che non fanno rumore quanto una eventuale civiltà.

Una delle caratteristiche chiave di qualsiasi tipo di vita è la capacità di sbilanciare l'equilibrio di un pianeta. Il nostro, per esempio, è nato con una certa quantità di ossigeno, ma circa 2 miliardi di anni fa tutti gli organismi unicellulari mangiavano abbastanza anidride carbonica ed emettevano abbastanza ossigeno per rinnovare completamente l'atmosfera terrestre, dandole sostanzialmente più ossigeno di quanto ne avrebbe in equilibrio.

Possiamo rilevare queste caratteristiche in un lontanissimo esopianeta?

Nonostante le buone premesse, gli oltre tre milioni di stelle e i 144 sistemi esoplanetari analizzati, non hanno ad oggi restituito segnali di vita...ma forse dobbiamo semplicemente cercare meglio e, soprattutto, sperare che questa volta si tratti davvero di forme di vita "intelligenti"...



SEPINO Giovanni Vincenzo, un partigiano dimenticato

di Antonio Tammaro

Giovanni nacque a Sepino il 27 agosto del 1919: figlio di contadini, il padre Nicola e la madre Maria Cristina Ferrante abitavano in contrada Macchia verso la vallata del fiume Tammaro. Per le tristi vicende della seconda guerra mondiale, all'età di 22 anni viene richiamato alle armi e assegnato al 312° Battaglione Carri D1, aggregato al Deposito 1° fanteria carrista presso L'Aquila. Viene inviato nei Balcani con il 13° Reggimento Fanteria: ferito in Grecia e ricoverato in un ospedale da campo, sopravvive e viene riammesso in servizio. In seguito all'armistizio viene dichiarato "sbandato" dal 09/09/1943 al 28/02/1944, in licenza in attesa di disposizioni. Nel mese di febbraio del 1944, la sua storia di soldato cambia: forse il sogno di ritornare a Sepino per riabbracciare gli anziani genitori e la giovane moglie in attesa di una bambina, lo fa incamminare lungo la dorsale appenninica. Il 1 marzo del 1944, si aggrega a una banda di partigiani in territorio aquilano, prendendo parte alle operazioni di resistenza in quella primavera di sangue. Nei primi giorni di maggio, si trova insieme con altri tre italiani e due slavi, presso Casale Cappelli, in territorio di Assergi, nel luogo detto del Vasto, in località la Genga: i rastrellamenti dei tedeschi si fanno sempre più stringenti e molti partigiani si danno alla fuga nei boschi tra le montagne per sfuggire alla cattura. "Il 5 maggio, verso le tre del mattino Giovanni Vincenzo, che è di guardia presso una finestra del casale, dà l'allarme in quanto ha notato che forze considerevoli stanno accerchiando il casale. Il comandante Ricottilli invita i suoi uomini a non perdere la calma e li organizza per la difesa. Casale Cappelli gli è ben noto in quanto vi ha vissuto per parecchio in precedenza e, pur avendo solamente cinque uomini, li sistema nei punti più idonei per la difesa e più separati. Venuta a mancare la sorpresa, gli attaccanti investono il casale con un nutrito fuoco di armi automatiche e con lancio di bombe a mano. Ricottilli passa da un punto all'altro incitando i suoi uomini a resistere e invitandolo a non fare spreco di munizioni che scarseggiano. Ma gli incitamenti sono del tutto superflui. Tutti sono decisi a vendere cara la pelle e, col fuoco delle loro armi nelle varie direzioni, infliggono perdite all'avversario dando l'impressione di essere in numero molto superiore al reale. Più volte gli assalitori sospendono la sparatoria per intimare la resa, ma i partigiani rispondono col fuoco per affermare la loro decisa volontà di resistere. Giovanni viene prima catturato poi riesce a liberarsi, è lui ad incitare i compagni respingendo gli assalitori con fuoco di difesa. Purtroppo, nel corso della lotta, una bomba a mano penetrata da una finestra, colpisce in pieno petto Giovanni che si abbatte al suolo dilaniato dalle schegge. Dopo circa un'ora e mezzo di assedio, la situazione si fa critica per i cinque superstiti. Uno degli uomini - lo iugoslavo Badonic - è ferito, le munizioni sono quasi esaurite e le bombe hanno provocato principi di incendio nel pagliaio e nell'interno del casale. Ricottilli cerca di forzare il cerchio degli assalitori con una disperata uscita a sorpresa dalla porta principale. È l'unica via di scampo per evitare di essere sopraffatti. Con le poche munizioni rimaste, Ricottilli fa concentrare il fuoco delle armi dal lato opposto del portone principale per attirare l'attenzione da quella parte, spalanca il portone e, alla testa dei suoi quattro uomini, si lancia fuori sparando. Di fronte a quell'audace uscita i tedeschi hanno un attimo di esitazione. Ne approfitta Ricottilli che, lanciata la pistola scarica sul viso di un attonito tedesco, scavalca un muricciolo, si lancia nel sottostante torrente e scompare tra i cespugli. Ricottilli, stretto nella morsa nemica, in quel momento, inconsapevolmente, accoppia l'audacia del paracadutista all'agilità del bersagliere e riesce a mettersi in salvo. Superato il primo attimo di sbigottimento i tedeschi riprendono a sparare rabbiosamente specie nella direzione verso la quale è fuggito Ricottilli, ma questi, miracolosamente, rimane illeso. I quattro partigiani, meno fortunati di lui, vengono catturati." (dal racconto di Aldo Raserio). Per onorare il sacrificio di Giovanni, i compagni decidono di intitolargli la Banda ma, non ricordandone bene il nome, la chiamano la "Banda Patrioti Giovanni di Vincenzo": questi partigiani continueranno a operare con la titolazione Giovanni Di Vincenzo, un nome ormai indelebile entrato ufficialmente a far parte della storia della Resistenza italiana. Giovanni viene insignito della Medaglia d'Argento al valore militare: una lapide ne ricorda il sacrificio presso il Casale Cappelli a L'Aquila "da Sepino venuto a morire per la libertà ai piedi del Gran Sasso". Qualche anno dopo, la scuola rurale di Contrada Macchie a Sepino, il luogo dove aveva trascorso l'infanzia, viene intestata a lui. Un nome scolpito su una pietra. Un giovane eroe ai più sconosciuto.

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

PASSAPAROLA
LIBRERIA
CARTOLERIA
TIPOGRAFIA
ETICETTIFICIO
STAMPANTI PER COMPUTER
Via degli Italicci, 29 - Morcone
Tel. 0824 957214



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

GUARDIA SANFRAMONDI C'è l'unanimità in consiglio comunale: no all'impianto eolico

di Sandro Tacinelli

Un no secco che non ammette repliche. Il consiglio comunale, all'unanimità, ha votato contro al progetto di un impianto eolico costituito da otto aerogeneratori di potenza pari a 6,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49,6 MW, da realizzarsi nei comuni di San Lupo, San Lorenzo Maggiore, Pontelandolfo, Guardia Sanframondi, Cerreto Sannita e Casalduni.

Il comune guardiese dopo le consultazioni con i sindaci dei comuni interessati, sollecitato anche dalla minoranza consiliare, ha deciso di assumere una posizione ufficiale sul progetto.

“La nostra scelta – ha osservato Carlo Falato, vicesindaco di Guardia Sanframondi – è stata dettata da una serie di valutazioni. La prima concerne la volontà di tutelare l'ambiente montano, pur riconoscendo la validità delle fonti rinnovabili che costituiscono opere di interesse strategico nazionale.

“Una tematica – aggiunge – che assume particolare importanza, oltre al sicuro mutamento del nostro paesaggio montano, anche alla questione che l'impianto ricade all'interno dell'area perimetrata per il costituendo Parco Nazionale del Matese e a ridosso dell'Oasi Faunistica del comune di Guardia Sanframondi”.

Ora il parere espresso sarà valutato dalla apposita commissione ministeriale competente e potrebbe essere non vincolante per il rilascio

dell'autorizzazione, attesa l'importanza delle opere relative alla produzione di energia.

Tuttavia, per valutare questa fonte energetica in modo consapevole, è fondamentale conoscere i vantaggi e svantaggi attraverso un'accurata analisi dei pro e contro.

Tra i vantaggi, di certo, c'è che l'energia del vento può essere sfruttata quasi in tutto il pianeta, in quanto risorsa facile da reperire e fonte inesauribile.

Inoltre, è un'energia che può essere prodotta anche nelle zone isolate o remote, ha

un'elevata efficienza di rendimento, non presenta emissioni di CO₂, è una fonte energetica economica, vanta una tecnologia matura e affidabile, una manutenzione semplice e poco frequente e, infine, la possibilità attraverso l'eolico di aumentare la diversificazione del mix energetico, affiancando altre fonti rinnovabili come l'energia solare e l'energia idroelettrica.

Non mancano, com'è ovvio, anche gli svantaggi. Si parte dalla constatazione che il vento è una risorsa incostante, anche se un'accurata

pianificazione e studi preliminari approfonditi possono attenuare questa difficoltà. Poi, bisogna considerare l'inquinamento acustico che può interessare anche insediamenti distanti diversi chilometri e, non meno importante, l'impatto ambientale e paesaggistico nonostante considerevoli progressi nella diminuzione dell'invasività di questi sistemi. Infatti, i moderni impianti eolici hanno un impatto ambientale sempre più ridotto.

C'è un dato che comunque non va tralasciato: il territorio di questa parte del Sannio presenta già, nei comuni di San Lupo, Pontelandolfo, Morcone e Casalduni, numerosissimi impianti per la produzione dell'energia eolica. Quindi, forse qualche iniziativa andava avviata prima. Ora potrebbe essere tardi. Troppo tardi.



Foto di Pasquale Di Cosmo

L'opinione di Giancristiano Desiderio

Montagne e Cremlino: attenti all'orso

L'orso russo Vladimir Putin ha già invaso i territori, Stati, popoli, città e ucciso uomini, donne e bambini: per quanto tempo continuerà a farlo? L'orsa Jj4 (ora ribattezzata Gaia) ha aggredito persone e ucciso lo scorso 5 aprile il runner Andrea Papi: per quanto tempo continuerà a farlo?

La nostra vita è fatta di illusioni che nutriamo su di noi, sugli altri e sugli orsi. Le prime causano danni limitati a noi e a volte agli altri. Le seconde sono all'origine del male che ci facciamo pensando di farci del bene. Le terze sono mortali. Sì, mortali come testimoniano il dramma dell'Ucraina che non vuole più sottostare al giogo russo reinventato da Putin un secolo dopo l'Holodomor e la paura che c'è nella Val di Sole in Trentino dove l'orsa non è Winnie the Pooh. Non abbiamo alternative: dobbiamo dissolvere le nostre illusioni e abbattere i due orsi.

La guerra in Ucraina voluta fortemente dalla Russia di Putin, che sperava nella sorpresa e nella rapidità ed è invece stata stupida e si è impaludata, ha già modificato il nostro tempo. L'idea che passata la tempesta ritorni tutto come prima è semplicemente sbagliata. Non solo l'orso russo ha fame ma non manda giù, per giunta, la realtà politico-istituzionale che è per noi il bene principale: il mondo atlantico in cui Europa e Stati Uniti sono e rimangono insieme. È

illusorio credere che Mosca sia amica dell'Europa così com'è. Al contrario, Mosca è nemica dell'Europa così com'è e ha interesse a creare divisioni nel Vecchio Continente per allargarsi a ridosso dei Balcani, per bagnarsi nel Mediterraneo, per affacciarsi dall'Africa. Anche le idee conservatrici di Putin, vagamente culturali, sono per noi illusorie e velenose: noi riusciamo a irrobustire la nostra libertà non rinunciando al liberalismo o sottomettendo la Chiesa allo Stato o lo Stato alla Chiesa ma solo se recuperiamo un senso storico della nostra condizione e non ci pensiamo come al di fuori della Storia, come troppo spesso accade in “narrazioni” ora superbe e ora ignoranti (spesso le due cose stanno insieme) in cui non si sanno concepire i limiti dei diversi e necessari poteri. Con l'orso putiniano non abbiamo nulla da spartire né politicamente né

idealmente. Lo dobbiamo solo respingere e se a Mosca lo tolgono di mezzo fanno un bene a noi e a loro, ma se vogliono tenerlo lo devono tenere a bada. E siamo di nuovo al punto: un orso che uccide si può tenere a bada? Ai posteri del Tar l'ardua sentenza prevista per l'11 maggio quando i giudici faranno sapere se Gaia, catturata dai forestali, dovrà essere abbattuta o no. E ancora una volta le nostre illusioni assumono il volto della giustizia e la giustizia diventa un alibi per non fare i conti con il dolore, il dramma, la violenza e, insomma, con quella condizione umanissima in cui la natura si presenta a volto scoperto e dice: “O piccolo uomo, ti sbrano”.

Come sarebbe bello il mondo se non ci fosse l'uomo che è il vero elemento perturbatore della naturale armonia prestabilita dagli ecologisti, dagli animalisti, dai naturalisti, dai pacifisti (e ci si ferma qui per mera carità di patria). Costa davvero tanta penosa fatica – soprattutto all'uomo occidentale, che con il benessere capitalista che fintamente odia e la pancia piena che fintamente disprezza fa la morale anche al Padreterno – passare dalle comode illusioni alla realtà in cui ogni cosa ha un prezzo, in cui è necessario valutare costi e benefici, in cui non ci sono piaceri senza doveri, fortune senza virtù, bellezza senza tragedia, libertà senza lavoro.



A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Minestra maritata

È un piatto molto sostanzioso in cui carne e verdure si “maritano”: è una minestra ricca di verdure selvatiche a foglia e carni, la cui denominazione deriva proprio dal matrimonio di queste due categorie di ingredienti. Trattasi di una pietanza tradizionale preparata in occasione della macellazione del maiale, del quale dovevano essere utilizzate tutte le parti, soprattutto cotica e piede, con verdure locali di facile reperimento.

La ricetta

Ingredienti: 1,5 kg. di verdura mista, possibilmente spontanea (cicoria, rapa, bietola, scarola, cardilli, verza), carne di maiale (mezzo musetto, 1 coda, 1 orecchio, 1 cotecchino, 1 pezzo di salsiccia, 2 pezzi di cotica, 300 gr. di tracchie).

La preparazione

Mondare, lavare e lessare le verdure in una pentola fino a mezza cottura. Fiammeggiare il musetto, l'orecchio, le cotiche e il codino e poi lessarli per circa mezz'ora. Cambiare l'acqua e ricollocare il tutto nella pentola aggiungendo le tracchie, il cotecchino e la salsiccia. Far cuocere bene tutti i pezzi del maiale e aggiungere la verdura. Far cuocere completamente tutto il composto. Aggiungere un po' di sale e un po' di peperoncino (se gradito) e servire ben caldo.

Buon appetito!



Centro di Promozione Sociale APS Sassinoro

GITA TURISTICO-CULTURALE ERCOLANO - POMPEI - NAPOLI

Domenica, 14 maggio 2023

Programma

- ore 6,30: partenza da piazza IV Novembre;
- ore 9,30: arrivo a Ercolano e visita con guida dell'area archeologica;
- ore 12,00: partenza per Pompei; pranzo facoltativo;
- ore 14,30: visita al Santuario della Madonna di Pompei;
- ore 15,30: partenza per Napoli; visita guidata del centro storico (via Duomo, San Gregorio Armeno, piazza del Gesù Nuovo, Santa Chiara...); consumazione e acquisto sfogliatelle in una nota pasticceria napoletana.

La quota di partecipazione è di euro 45,00 a persona per un minimo di 35 adesioni. Il costo comprende: viaggio in bus Gran Turismo, parcheggio bus, guide, biglietto di ingresso agli scavi di Ercolano. Il pranzo (facoltativo) costa altri 28,00 euro. L'adesione va formalizzata entro il 7 maggio.

Il presidente Arturo Conte



SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
elettramail@libero.it

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

PROMOSTAMPA
Z. i. 5 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

MVT
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204658

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl
328 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

La marginalità del nostro territorio dal XIX sec. ai nostri giorni (1)

Riprendiamo, in quattro parti, il discorso sul tema della marginalità del nostro territorio, per chiarire come storicamente si è arrivati alla situazione di oggi. L'articolazione dell'intervento nasce dalla convinzione che, anche per formulare solo un'ipotesi di un cambiamento, non si possa fare a meno della conoscenza della storia. Consapevoli, però, della paralizzante indifferenza che ci circonda, temiamo che le nostre parole rimangano solo una testimonianza.

di Remo Iamiceli

1. La sottomissione di Benevento allo Stato Pontificio nel secolo XI.
2. La nascita della Provincia di Benevento nel 1860 e la protesta dei comuni obbligati all'annessione.
3. Il predominio dei ricchi proprietari terrieri nel Sud dopo l'Unità d'Italia.
4. Sassinoro: dai passi decisivi verso il progresso al triste scenario dei giorni nostri.

1. La sottomissione di Benevento allo Stato Pontificio nel secolo XI

Nel 1860 a Benevento il fervore rivoluzionario di un'élite borghese con l'appoggio di Garibaldi, mise fine all'appartenenza secolare della città allo Stato pontificio iniziata nell'undicesimo secolo.

Nei primi decenni di quel secolo in Italia meridionale si scontravano per interessi contrapposti Longobardi, Bizantini, Normanni e Stato pontificio alleato dell'Imperatore. L'autorevolezza del principe longobardo di Benevento, Pandolfo III, andava scemando e dopo due scomuniche contro di lui e la città intera, per aver rifiutato di sottomettersi all'Imperatore, prevalse la volontà degli *optimates* (i nobili), che pur non avendo alcun desiderio di assumere direttamente il potere, avevano la forza di influenzare le scelte politiche del Principe. Essi erano ricchi proprietari terrieri, vivevano in città, ma, controllavano da vicino le loro proprietà, che sfruttavano con patti e convenzioni. Minacciati nei loro interessi dalle frequenti razzie compiute dai Normanni nel territorio, nel 1051 fecero in modo che il Papa Leone IX annullasse le scomuniche in cambio della sottomissione di Benevento alla sua signoria. Il Papa permise che il Principe in carica, Landolfo VI rimanesse al comando della città come suo vassallo, ma alla morte di lui, avvenuta nel 1077, assunse direttamente il potere. Fatta salva la breve interruzione della dominazione murattiana dal 1806 al 1815, fino al 1860 Benevento fu una delegazione apostolica amministrata dallo Stato della Chiesa, comprendente anche un piccolo territorio con i paesi di San Leucio e Sant'Angelo a Cupolo. Costituiva un'enclave situata nel Principato Ultra del Regno delle due Sicilie, con una superficie di circa 134,6 chilometri quadrati e una popolazione complessiva di circa 25000 abitanti (vedi foto 1).

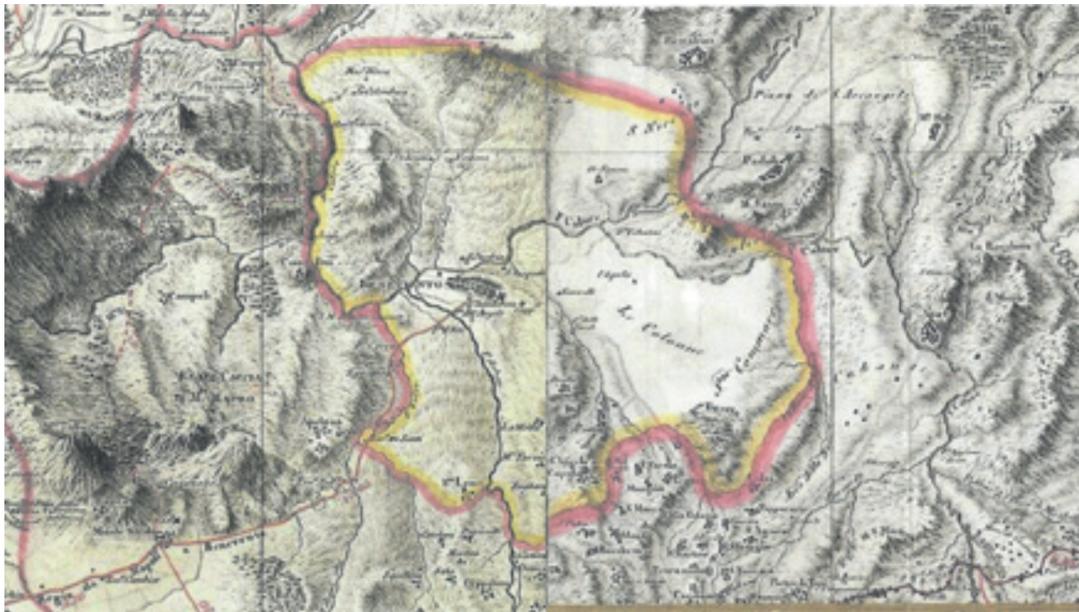


Foto 1. Enclave di Benevento (G.A. Rizzi-Zannoni 1789).

BENEVENTO Unfortunato, accolti nuovi studenti tirocinanti presso il Carcere di Benevento

di Alfredo Salzano

Lo scorso 19 aprile, presso la Casa Circondariale di Benevento, sono stati accolti dal Direttore dott. Gianfranco Marcello gli studenti dell'Università Giustino Fortunato che svolgeranno un periodo di tirocinio di orientamento e formazione semestrale presso gli uffici del Carcere cittadino.

Gli studenti sono stati accompagnati dal prof. Paolo Palumbo, Delegato alle attività di orientamento e placement dell'Unfortunato.

Dopo il successo del primo ciclo di attività di tirocinio e il rafforzamento delle attività di collaborazione tra le

due istituzioni, l'iniziativa odierna vedrà impegnati gli studenti, affiancati dai tutor, dirigenti e funzionari dell'Istituto penitenziario, nella collaborazione nei settori ed ambiti educativo, amministrativo, economico-gestionale.

Soddisfazione è stata espressa dal Direttore del Carcere Marcello che ha sottolineato l'importante apporto prestato dai tirocinanti, evidenziandone le qualità umane e le competenze e sottolineando la relazione umana e professionale che si è venuta a instaurare con gli studenti, molti dei quali hanno deciso di continuare l'esperienza di collaborazione con l'istituzione carceraria come volontari penitenziari.

Il prof. Palumbo ha rivolto parole di ringraziamento al Direttore e ai dirigenti e ai funzionari che hanno accolto con entusiasmo questa iniziativa e gli studenti che hanno sempre mostrato grande disponibilità. Si tratta - ha affermato Palumbo - di un'esperienza che non solo arricchisce il curriculum dei laureandi ma permette di migliorare le competenze professionali affinando gli studi universitari sul campo, in un'istituzione importante e complessa come il carcere.

Prossimo obiettivo della collaborazione tra Unfortunato e il Carcere di Benevento, estendere i benefici della relazione istituzionale ai detenuti, offrendo loro percorsi e iniziative di formazione e studio.



Terry, il "vizio" di leggere

di Teresa Bettini

Quando

di Walter Veltroni

Il 30 marzo scorso è uscito nelle sale cinematografiche il film "Quando", diretto da Walter Veltroni e tratto dal suo omonimo romanzo. Ho letto parecchi libri di Veltroni perché mi piace il suo stile narrativo e il suo approccio gentile e profondo con la realtà e con i ricordi personali. Anche "Quando" ha il suo posto nella mia libreria e volentieri ho trovato l'occasione per rileggerlo, per poi proporlo a voi cari lettori.

Confesso che provo un piacere incredibile nell'andare a cinema a vedere un film di cui ho già letto il libro che lo ha ispirato, pur se riscontro puntualmente una grande differenza tra la lettura del libro e la visione del film e, confesso, preferisco di gran lunga la prima!

È un'esperienza unica e personale che lascia spazio all'immaginazione e che permette al lettore di entrare in punta di piedi nella vita dei protagonisti e di imparare a scoprirli e a conoscerli un po' per volta. Nel film invece è tutto d'emblée, immediato, e ciò che ti appare è evidente e condivisibile con tutti gli spettatori...

Il romanzo inizia in un ospedale di Roma nel 2017, con il risveglio dal coma, dopo ben trentatré anni, di Giovanni, impersonato nel film dal bravissimo Neri Marcorè.

Il 13 giugno del 1984, in occasione del funerale di Enrico Berlinguer, il ventenne protagonista si trovava a Piazza San Giovanni a Roma, con il padre Ettore, fervente ammiratore del politico comunista, e la fidanzata Flavia, quando fu colpito alla testa dal bastone di un grande striscione. Le condizioni di Giovanni apparvero subito gravissime e, infatti, egli entrò in un coma irreversibile. Si sveglierà, invece, dopo oltre trent'anni e la sua vita deve ricominciare daccapo.

In tutto questo tempo è stato amorevolmente curato da suor Giulia, figlia anch'essa di un militante del Pci. Con il suo aiuto e con quello di una psicologa, Daniela, e di suo figlio tredicenne, Enrico, Giovanni dovrà tornare a vivere in un mondo che gli è diventato estraneo. Si ritroverà nel corpo di un cinquantenne con l'esperienza di un ventenne. Pian piano viene a sapere che il papà è deceduto all'età di settantadue anni a causa di un ictus. Insieme con la moglie Maria era stato al capezzale del figlio ogni giorno e così aveva continuato a fare la donna fino a quattro anni prima, quando era stata ricoverata in una casa di riposo ad Anzio, dove si trova tuttora, perché malata di Alzheimer. Flavia, invece, dopo qualche anno di visite in ospedale, si è rifatta una vita sposandosi e mettendo al mondo dei figli. Giovanni apprende con emozione che, al momento dell'incidente, Flavia era incinta di sua figlia Francesca, che ancora non sa dell'esistenza del padre biologico. Tutto è dunque cambiato: la sua storia personale, gli scenari della politica, la società e la tecnologia. Giovanni è come un bambino appena nato che, però, ha la sua memoria e i suoi ricordi.

Toccante è l'incontro con la mamma, appassionante quello con Flavia, spiazzante quello con Francesca. Giovanni ha dormito per lunghissimi anni, mentre la vita è trascorsa senza di lui. Adesso deve raccogliere tutti i pezzi e rimetterli insieme. Unire il passato con il presente per affrontare in modo equilibrato il futuro. Deve sbrogliare un'aggrovigliata e impazzita matassa e ritornare a comunicare con la Storia, con il quotidiano, con gli altri. Per questo avrà bisogno dell'aiuto di Daniela e le chiederà: QUANDO?

Gradualmente e con tanta sofferenza, il nuovo Giovanni riuscirà a riprendersi un posto nella vita, grazie soprattutto al suo bagaglio culturale e umano, al suo entusiasmo, alla sua curiosità e all'amore delle persone che incontrerà sul suo cammino.

Nel romanzo, Veltroni riesce a comunicare il forte senso di appartenenza a un'ideologia proprio delle generazioni passate e, con sano umorismo, descrive le caratteristiche e le manie delle nuove generazioni figlie della tecnologia.

Risultato? Un interessante spaccato della società italiana dagli anni '80 ai giorni nostri.



Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

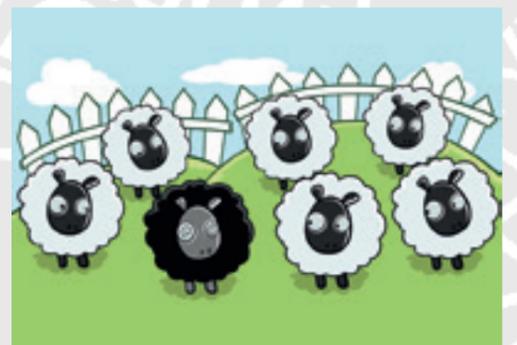
Essere la pecora nera

"Essere la pecora nera", è un'espressione polirematica che si ritrova in diverse lingue a indicare un elemento che si distingue in maniera negativa o positiva dal resto dei membri di un gruppo. Ad esempio, un membro della famiglia che ha imboccato una cattiva strada o che non soddisfa pienamente le aspettative degli altri componenti, può essere definito come tale.

Citando le origini di questo modo di dire, è opportuno indicare come, presso gli allevatori di bestiame, la lana bianca era considerata particolarmente pregevole, perché facile da colorare. Per non comprometterne la qualità, le pecore nere venivano generalmente trattate in maniera separata oppure escluse dalla tosatura. Tuttavia, a partire dal X secolo d.C., la lana scura cominciò a essere apprezzata per la sua colorazione naturale e per la sua estrema morbidezza. Inoltre, essendo molto rara, veniva usata soprattutto per accessori o capi di abbigliamento costosi, riservati, quindi, alla nobiltà. In quel secolo l'espressione "la pecora nera del gregge", che cominciava già ad essere usata nelle zone popolari, acquistò anche un senso positivo, poiché spesso questa rarità conduceva alla ricchezza.

Negli allevamenti incentrati sulla produzione della lana, le pecore nere sono particolarmente mal accette; all'interno di un gregge, composto per la maggioranza da capi di colore bianco, le pecore nere saltano subito all'occhio per via del contrasto. A questi motivi si aggiunge, probabilmente, una componente superstiziosa associata al colore nero ("sfortuna nera").

Michela Di Brino



Vittoria Assicurazioni
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
 Via Municipio, 219
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
 Agente Generale
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
 Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304
 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
 Istituto di bellezza
 Centro abbronzatura
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
 Via Canepino, 32 - Morcone (BN)
 Cell. 3404185934

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 Via S. S. 87 Benevento - Complesso (Int. 87)
 Tel. 0824 956110 - Morcone (BN)

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 Via S. S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956410

PICK UP
 APERTO LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
 C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
 Tel. 3286229999
 info@mastrofrancesco.it



PROGRAMMA DELLA LISTA N. 1 "MORCONE FUTURA"

Candidato Sindaco: COSTANTINO FORTUNATO

PREMESSA

L'impegno politico del Gruppo **Morcone Futura** è quello di restituire a Morcone e ai suoi cittadini un ruolo primario e di prestigio nell'intera Provincia di Benevento unitamente ad una crescita territoriale. A tal fine mette a disposizione della comunità persone che desiderano impegnarsi nella vita politica del paese, facendo prevalere "l'interesse pubblico su quello privato".

Con la candidatura dell'avvocato **COSTANTINO FORTUNATO** a Sindaco, questo Gruppo propone ai cittadini di Morcone, un programma ricco di obiettivi finalizzati a soddisfare i bisogni e le aspirazioni dell'intera collettività, al fine di costruire insieme la "Città del Futuro", dei giovani, del progresso, della sostenibilità, del benessere comune.

Nell'ultimo quinquennio abbiamo assistito, inermi, alla decadenza del nostro paese, ridotti a un ruolo di spettatori, a ruota di obiettivi politici di altre realtà, asserviti a interessi lontani dalla nostra comunità.

Sono stati anni caratterizzati dall'**incapacità amministrativa, dalle bugie e dall'inganno, tradendo la fiducia dei cittadini**: l'insicurezza scolastica, il pagamento dei canoni dei livelli, lo stand-by dei lavori pubblici, il disinteresse verso l'occupazione giovanile, l'abbandono del centro storico e il declino del territorio, sono evidenti!

Si è mentito sull'acqua pubblica, sui rifiuti, sulla realizzazione dell'isola ecologica. Si è mentito sulle fonti di energia rinnovabile, approfittando senza vergogna degli incassi derivanti da fonti eoliche. Sono sotto gli occhi di tutti i lavori che l'attuale amministrazione sta facendo, alla vigilia delle elezioni, al solo fine elettorale (finanziati indirettamente con fondi derivanti dall'eolico). Un evidente spreco di denaro senza nessun obiettivo strategico e di sviluppo.

Siamo diventati il paese dell'**oblio, della mediocrità e dell'insipienza**. Siamo diventati "ultimi" e non reggiamo il confronto nemmeno con le piccole comunità dell'entroterra sannita.

Oggi, più che mai, è necessario tracciare una nuova prospettiva di crescita e benessere per il futuro della città di Morcone. È fondamentale avere una concreta e fattiva idea di **Morcone Futura**, non basta riempire un manifesto pre-elettorale per dimostrare di aver fatto qualcosa per il paese. Tutti i cittadini hanno capito che c'è bisogno di una amministrazione che abbia idee chiare, autorevoli e capacità decisionale!

"La via per entrare nel futuro passa dalla porta"

È questo il messaggio che il gruppo vuole trasmettere con il simbolo:



"La Porta" Morcone Futura - Città sul lago

La "**Porta**" racchiude l'amore e l'attaccamento alle nostre radici, alle piazze, ai vicoli, ai "sopporti", alle chiese, al castello, alle contrade: una grande comunità ricca di cultura e di tradizioni ma anche, canale di accesso al progresso e all'innovazione: una proiezione verso il futuro, una speranza per i giovani del territorio.

"**Morcone futura**" vuole essere un modello, oltre che di sviluppo e innovazione, di sostenibilità e benessere, in cui siano coinvolti in primo luogo i giovani.

"**Città sul lago**". Nel futuro il Lago sul Tammaro rappresenterà un volano di crescita per il territorio morconese, nel quale ci identificheremo sempre di più.

Il Gruppo "**Morcone Futura**", anche su sollecitazione del "Comitato civico rispetto e tutela del territorio" di Sassinoro, prima di entrare nel dettaglio del presente programma elettorale, ritiene opportuno chiarire che, con l'autorevolezza e la capacità di interloquire con il Governo Nazionale, intende contrastare tutte le iniziative incompatibili con la vocazione naturale del nostro territorio. In particolare chiederà di ritornare sulle decisioni scellerate che hanno causato l'attuale condizione di disagio e invivibilità di parte del territorio morconese, con l'impianto di stoccaggio dei rifiuti umidi di Sassinoro.

1 - MACCHINA AMMINISTRATIVA

Il termine "macchina amministrativa" si ri-

ferisce all'apparato di uffici, persone, atti, procedimenti e provvedimenti che contraddistinguono l'agire della pubblica amministrazione.

Gli obiettivi, che il nostro Gruppo si propone, mettono al centro della macchina amministrativa il cittadino, facendolo sentire parte attiva di un organismo più complesso, dove i singoli comportamenti creano un beneficio complessivo.

Bisogna recuperare il rapporto con i residenti, sempre più malgraditi e allontanati dagli uffici comunali, in questi ultimi cinque anni. Il Comune è la casa del cittadino che va rispettato, sostenuto e indirizzato.

Intendiamo ridare alla comunità quei servizi che l'amministrazione uscente ha ritenuto di togliere, a cominciare dall'**URP**, dalle **visure catastali**, dal **Qui Enel**, dal punto cliente **INPS**, dal **redigere, gli atti di vendita relativi alle alienazioni dei suoli comunali e dei terreni relativi agli affranchi, da parte del Segretario comunale**.

Questo gruppo inoltre, sempre più vicino alle politiche giovanili, intende avvicinare i ragazzi alla vita pubblica, proponendo il "Consiglio comunale Junior" per educare i giovani alla politica e formare la nuova classe di amministratori.

Morcone Futura avrà una macchina amministrativa accogliente

2 - TASSE E TRIBUTI

Le tasse e i tributi negli ultimi anni sono stati spinti al massimo. E' intenzione di questa compagine, ridurre la pressione fiscale nella seguente misura:

- **RIDUZIONE DEL 50% DELLA TARI (TASSA SUI RIFIUTI);**
- **RIDUZIONE DEL 50% DEI DIRITTI SULLA FIDA PASCOLO;**
- **SERVIZIO MENSA GRATUITO A TUTTI GLI ALUNNI;**
- **RIDUZIONE DEL 50% DELLA COSAP IN**

FAVORE DEI VENDITORI AMBULANTI CHE FREQUENTANO IL MERCATO SETTIMANALE.

Per il Centro Storico, infine, si propone la costituzione di una **zona franca**, a tasse zero, per tutti coloro che intendono investire e creare nuove attività compatibili e contemporanee.

3 - URBANISTICA - PUC

Uno degli strumenti di importanza fondamentale per la pianificazione delle trasformazioni territoriali è il Piano Urbanistico Comunale.

Oggi più che mai è necessario avere il coraggio di compiere delle scelte importanti per caratterizzare il futuro dei nostri figli. Dire cosa vogliamo fare del lago, della montagna, qual è la posizione nei confronti delle fonti rinnovabili, qual è il futuro per la nostra agricoltura. **Nulla di tutto questo è scritto nel PUC**, proposto attualmente ai cittadini di Morcone.

• "**Morcone Futura**" vede al centro l'arco storico di Morcone da rivitalizzare con una politica di incentivi importante;

• "**Morcone Futura**" vede al centro il lago di Morcone che deve avere uno sviluppo turistico - sportivo, oltre che di semplice serbatoio d'acqua. Le aree in ZPS, perimetrali al lago, vanno riprogrammate in una visione produttiva e promozionale nel rispetto del paesaggio;

• "**Morcone Futura**" vede al centro il parco naturale che, dal parco dello Scoiattolo passa per il mulino Florio, entra nel centro antico, raggiunge il torrente Sassinora e risale verso la montagna, attrezzato per il cammino, per lo sport, per il relax;

• "**Morcone Futura**" vede al centro i nostri agricoltori che valorizzano i prodotti principali della nostra terra: **IL LATTE e LA CARNE**, prevedendo nelle norme di attuazione del PUC, misure a sostegno dell'imprenditoria;

• "**Morcone Futura**" vede un consumo proporzionato di suolo e uno sviluppo organico dell'edificato, intorno all'asse che conduce alla Fiera e non a macchia di leopardo, come ci viene prospettato oggi;

• "**Morcone Futura**" vede la **costruzione della fognatura, dell'acquedotto di Colle Alto e della metanizzazione della contrada Piana**, come primo passo per raggiungere tutte le contrade;

• "**Morcone Futura**" vede la riprogettazione della viabilità per dimensionarla alle esigenze contemporanee della comunità.

Morcone futura vede un piano urbanistico contemporaneo e dinamico

4 - CENTRO STORICO

Il centro storico ha bisogno di interventi di rivitalizzazione senza precedenti! Dopo la realizzazione di 21 alloggi a canone sostenibile e dei parcheggi realizzati dall'Amministrazione Fortunato, bisogna continuare a investire sul recupero dell'edilizia pubblica e privata.

Abbiamo un edificio che chiede una manutenzione straordinaria, tempestiva e urgente. Vediamo il degradarsi degli immobili e assistiamo giornalmente a crolli di solai di copertura, con evidenti conseguenze per la pubblica e privata incolumità. Sono segnali di un abbandono progressivo e quasi irreversibile. È necessario indicare delle misure tamponi vigorose. Il capitale privato è indispensabile ma va incentivato creando, unitamente ai privati, un catalogo digitale di immobili da fittare o vendere a prezzi competitivi.

Per migliorare la vivibilità nel Centro Storico bisogna avere il coraggio, là dove è possibile, di demolire edifici in stato di abbandono, creare nuovi spazi per il parcheggio, per la sosta e per le operazioni di carico e scarico ed eliminare qualche rampa di scale per raggiungere le abitazioni.

Morcone Futura vede un Centro storico abitato e rispettato

5 - SCUOLA - CULTURA

Distrutta l'idea di un polo scolastico, per soli interessi personalistici, ad opera dell'attuale amministrazione comunale, è necessario ripartire con una nuova idea progettuale sul modello "**Campus**" cui daremo il nome "**Campus del Tammaro**". Il Campus dovrà avere strutture sicure a prova di terremoti e funzionali alle varie attività scolastiche, ma sarà soprattutto centro di cultura e di formazione per l'intera valle del Tammaro.

I nostri obiettivi sono:

- progettare una nuova struttura scolastica come "**Campus del Tammaro**" che permetta di raccogliere, intorno a pochi ed efficienti edifici, tutto il ciclo di formazione che va dalla primaria alla secondaria di secondo grado.
- La mancanza di strutture e servizi adeguati ha generato l'allontanamento di molti studenti verso i paesi limitrofi, dotati di scuole e servizi migliori.
- attenzionare le famiglie residenti con alunni appartenenti alle fasce deboli che frequentano le scuole del territorio comunale, **anche attraverso un contributo economico annuale;**
- migliorare la mensa scolastica con prodotti locali e/o di qualità, acquistati presso le nostre aziende;
- riprendere tutte le attività della Biblioteca - Archivio storico "BAM" di concerto con le scuole del territorio, potenziando la dotazione libraria e favorire la collaborazione dell'Accademia Murgantina con la Scuola Secondaria a indirizzo musicale.

L'associazionismo costituisce il cardine per la programmazione di eventi culturali, sociali, gastronomici che abbiano una ricaduta locale e sovramunicipale. Tutto questo sarà possibile intercettando finanziamenti anche nell'ambito del PNRR.

Vanno create occasioni virtuose tra la scuola, l'Accademia Murgantina, il mondo del teatro e dell'Università attraverso l'organizzazione della scuola estiva di teatro e di disegno industriale in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli.

Ciò consentirà di sfruttare le potenzialità strutturali che Morcone possiede, l'ex chiesa del SS.mo Salvatore, il centro Universitas, l'Auditorium di San Bernardino con un ritorno economico sicuro.

Morcone Futura Città della Musica, del Teatro e della Cultura

6 - FONTI RINNOVABILI

Il contratto che il Comune di Morcone ha sottoscritto con la E-ON il 30 marzo 2015, rep. 1188 e con la ditta Eolica PM del 12 ottobre 2015, rep.1199, prevedeva che gli incassi derivanti dall'eolico dovevano essere accantonati in un apposito capitolo di bilancio e **assegnati** a vincolo di destinazione per la realizzazione di interventi **mirati sul territorio e interventi di efficienza ener-**

getica.

Con i primi bisognava attivare tutte quelle azioni finalizzate alla mitigazione dei danni causati dai progetti sull'habitat che caratterizzano i pascoli della Montagna (piantumazione di alberi, regimentazione delle acque piovane, ecc.) nonché realizzare sentieri di ingegneria naturalistica come percorsi di trekking e mountain bike, per la fruizione del territorio.

Con gli interventi di efficienza energetica si dovevano incrementare i sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, come i pannelli fotovoltaici in copertura su strutture pubbliche; organizzare eventi culturali volti alla sensibilizzazione, all'informazione della cittadinanza e degli allievi delle scuole su tematiche ambientali, quali risparmio ed efficienza energetica, tutela e valorizzazione del territorio e degli habitat naturali, raccolta differenziata.

Niente di tutto questo è stato fatto negli ultimi cinque anni

Per attuare il nostro programma attingeremo dalle entrate derivanti dall'eolico che, per l'annualità 2022, sono state pari a circa 1 milione di euro e rispetteremo gli obiettivi enunciati nel contratto. "**Morcone Futura**" sarà una città green, a misura d'uomo, connessa con la nostra contemporaneità e con i temi della Transizione Ecologica previsti dal PNRR.

Morcone Futura Città green

7 - SANITÀ

È fondamentale **riequilibrare l'offerta sanitaria tra Tammaro e Fortore** e quindi l'impegno del gruppo è quello di interloquire con le istituzioni per potenziare l'esistente, reintegrando quei servizi che negli ultimi cinque anni sono stati soppressi (radiologia, pneumologia).

Per rendere un servizio di qualità alla comunità è necessario:

- migliorare la gestione dei servizi sociali per venire incontro alle necessità della cittadinanza e perseguire il benessere delle famiglie;
- progettare, una **rete digitale di collegamento delle aree rurali** in convergenza al data center comunale per alert di emergenza infortunistica-incidentale;
- rafforzare la rete solidale tra amministrazione e associazioni di volontariato per ottimizzare e migliorare il servizio al cittadino;
- realizzare la "**Casa per i nonni**", custodi delle nostre radici;
- individuare e/o riqualificare immobili da destinare ad accoglienza residenziale o semiresidenziale per persone vulnerabili, da affidare a privati o enti del terzo settore, con eventuale riserva percentuale occupazionale da riservare ai residenti, al fine di favorire l'inclusione sociale di soggetti vulnerabili;
- realizzare centri di aggregazione per l'anziano dove possa sentirsi anello di congiunzione tra le tradizioni, la cultura locale e le nuove generazioni.

Morcone Futura Città della Salute

8 - ACQUA - TURISMO - SPORT

Morcone è la città dell'acqua e i morconesi ne sono i custodi. Gli attuali investimenti, per oltre un miliardo di euro, si concentrano sulla produzione di energia idroelettrica e sulla distribuzione di acqua nelle province di Caserta e Napoli, sfruttando a pieno regime l'invaso realizzato nella Piana di Morcone. Per i comuni e le popolazioni locali, a monte della diga, nessun investimento è stato previsto. **È una grande ingiustizia!** I tavoli della politica necessitano di persone qualificate empatiche e capaci di lottare per il proprio territorio.

Il lago rappresenta una grande ricchezza ancora tutta da sfruttare, a favore delle future generazioni che vorranno investire e vivere su questi territori.

Morcone Futura Città Sul Lago

L'acqua sarà un bene sempre più raro in futuro. Il nostro territorio ne è ricco e ospita una delle dighe più grandi del centro-sud e prossimamente anche il Lago Spino sarà invaso. È necessario eliminare le perdite dagli acquedotti mediante la realizzazione di una nuova rete idrica e fognaria.

Lo sport insieme al turismo rappresenta un percorso fondamentale per la crescita e la promozione del territorio. È importante promuovere e sostenere ogni iniziativa atta a rendere più accessibile a tutti i cittadini la pratica delle attività motorie e sportive, quale mezzo di formazione sociale, miglio-

ramento della salute ed elemento attrattivo per le competizioni. Inoltre bisogna incentivare le iniziative private che intendono investire in loco.

Il nostro gruppo vuole favorire la pratica sportiva e il turismo attraverso la ristrutturazione dei vecchi campi sportivi di Morcone capoluogo ubicato nei pressi del Parco Tommaso Lombardi e della contrada di Cuffiano, per promuovere sport polivalenti. Inoltre, ritiene, che la nostra realtà sia attrattiva per gli sport innovativi o di nicchia; bisogna dialogare con i circuiti che ruotano intorno alla bici da corsa, alla mountain-bike, alla canoa, al trekking, agli sport estremi (arrampicata, volo dell'angelo, ecc) affinché possano rappresentare elemento di crescita sociale ed economica.

Morcone Futura Città dello sport e delle pratiche sportive innovative

9 - POLITICHE GIOVANILI

Non esiste una Morcone Futura senza giovani. Le occasioni di lavoro vanno create con politiche fortemente connesse all'evoluzione dei nostri tempi e con le risorse del territorio.

Il nostro programma è incardinato sul coinvolgimento dei giovani in quanto autori e attori del loro futuro. Dove c'è economia c'è ricchezza e futuro per i giovani. È importante:

- promuovere corsi di Alta Formazione Tecnico-Specialistica per esperti conduttori di impianti a fonti Rinnovabili a mezzo Protocollo di Intesa tra Istituto tecnico Industriale Bosco Lucarelli;
- rapportarsi con il mondo dell'agricoltura e puntare sulla trasformazione e promozione dei prodotti locali per avviare nuove aziende produttive;
- organizzare attività di messa in rete tra produttori e consumatori.

Le strutture per le diverse specializzazioni potrebbero essere gli edifici scolastici delle contrade, ristrutturati e a oggi chiusi.

Morcone Futura Città dell'imprenditoria e del Benessere

10 - FIERA - ATTIVITA' PRODUTTIVE

È necessario rilanciare la Fiera di Morcone, ridotta in questi ultimi anni a un mercato di basso livello.

È opportuno utilizzare le strutture della fiera per organizzare vari eventi, oltre a quello tradizionale, da ricercare tra le tematiche legate al territorio e tra quelle orientate verso l'innovazione:

- promuovere la filiera corta delle aziende locali, innestate nella ruralità - olio, carne e latte, prodotti identitari;
- promuovere la fiera della tecnologia digitale e dei servizi audio, video, musica e intrattenimento;
- promuovere la fiera del cicloturismo e dello sport.

Il mercato settimanale, in questi ultimi cinque anni, è ridotto a pochissimi operatori che partecipano a settimane alterne, rendendolo sempre più povero, tale da essere paragonato a semplice mercato rionale. Bisogna rivalutarlo in quanto custode di tradizione, identità e risorsa economica sociale e turistica. È opportuno dialogare con gli operatori del settore, creare un tavolo di confronto, condividere le esigenze e incentivare le presenze attraverso la riduzione della COSAP.

L'idea è quella di creare una mappa digitale comprensiva di immagini, condivisa sui principali social, a scopo pubblicitario.

Anche la zona industriale va rivalutata avviando un dialogo, purtroppo oggi sospeso, con le imprese esistenti e aprire spazi di formazione per i giovani del luogo. Il primo passo sarà la **metanizzazione della zona industriale**.

Il nostro obiettivo è ambizioso, per questo vogliamo coinvolgere tutti. Ci proponiamo con attività concrete, rivolte a tutti i cittadini che abbiano voglia di partecipare per buon funzionamento della macchina amministrativa.

Noi ci impegneremo a garantire trasparenza affinché la comunità possa sostenerci per il raggiungimento del bene comune.

"Attraverso la porta che si apre sul domani, siamo pronti a disegnare il nostro futuro"

Morcone Città del benessere Morcone Città sul lago Morcone Città futura



PROGRAMMA DELLA LISTA N. 2 "CAMBIAAMO MORCONE"

Il programma originale consta di 42 pagine. Per evidenti ragioni di spazio pubblichiamo il conciso con i punti salienti

Candidato Sindaco: LUIGINO CIARLO

CAMBIAAMO Morcone per Costruire il Futuro

Dal metodo dell'azione amministrativa ad una nuova visione del territorio

La "Città del Tammaro" è il punto di arrivo del cambiamento iniziato cinque anni fa e per il quale lavoreremo nel prossimo mandato. La "Città del Tammaro" non è un'utopia ma una visione del territorio che punta al coinvolgimento degli amministratori comunali, delle associazioni e dei singoli cittadini che vivono nella valle del Tammaro. È sempre più chiara la consapevolezza della necessità di dover lavorare insieme su obiettivi condivisi, conservando ognuno la propria storia e specificità. Il futuro non aspetta, anzi lascia indietro coloro che non riescono a gestire il cambiamento. La "Città del Tammaro" è la prospettiva che unifica tutte le potenzialità che il territorio ha da offrire, in un unico approccio programmatico finalizzato a creare un sistema che dialoga ed interagisce per il bene dei propri cittadini. Una visione dinamica delle nostre comunità che devono saper raccogliere la sfida epocale che abbiamo di fronte.

Il Contratto di Lago sul fiume Tammaro, il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo), i finanziamenti per la rete idrica, il Parco del Matese, la Fiera di Morcone, Sannio Smart Land, il PUC (Piano Urbanistico Comunale), il SIAD (Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo), la tutela della biodiversità, la difesa del paesaggio dall'eolico selvaggio, sono solo alcuni dei punti di forza su cui continuare a lavorare nei prossimi anni. È necessario mettere insieme le energie per intercettare le risorse, avendo ben chiaro lo scenario che si sta delineando a livello europeo, nazionale, regionale: transizione digitale, energetica, ecologica, sviluppo sostenibile, servizi ai cittadini con particolare attenzione ai servizi socio-sanitari e scolastici saranno temi sui quali saremo tutti chiamati ad impegnarci.

Siamo di fronte a sfide determinanti per il nostro futuro che costringono le comunità che si affacciano sul Tammaro a fare delle scelte non convenzionali, diverse dal passato, innovative. Siamo consapevoli di avere questa responsabilità ed il nostro impegno a Cambiare Morcone lo abbiamo avviato cinque anni fa. Abbiamo lavorato per cambiare modo di gestire la casa comune, secondo i principi di trasparenza dei processi decisionali ed amministrativi, con l'obiettivo di includere i cittadini, senza le prevaricazioni e l'arroganza che avevano caratterizzato i dieci anni precedenti.

Quello che ci siamo dati è un obiettivo ambizioso. Il programma che segue contiene tutte le azioni necessarie per costruire una comunità moderna, inclusiva, che guardi al futuro. Chiediamo ai cittadini il sostegno per costruire il futuro insieme, per costruire la "Città del Tammaro".

PREMESSA

In questi cinque anni abbiamo lavorato con energia, impegno e determinazione in nome del bene comune, affrontando tutte le sfide che si sono presentate lungo il cammino, come ad esempio quella causata dalla diffusione del Covid-19. Nei lunghi e difficili mesi dell'emergenza sanitaria, ci siamo impegnati al massimo per dare un sostegno, sia morale che economico, ai nostri cittadini e i risultati delle nostre azioni sono stati sotto gli occhi di tutti.

Abbiamo dovuto risanare i danni finanziari, organizzativi e morali ereditati dalla passata amministrazione: dai debiti fuori bilancio che non venivano riconosciuti nelle norme di legge, alla totale mancanza di progetti cantierabili (quindi finanziabili) sui problemi storici del Comune, per non parlare del clima di divisione alimentato ad arte nella comunità morconese. In questi cinque anni abbiamo lavorato per risanare finanziariamente il comune e colmare queste difficoltà, impegnandoci nell'ascolto, nella condivisione e nella partecipazione.

Tanto è stato fatto, ma tanto ancora c'è da fare perché il cambiamento è solo all'inizio. Ora è necessario proseguire con l'aiuto di una comunità consapevole del proprio patrimonio di integrità morale, di competenze, di amore per la propria terra.

Forti del nostro impegno e consapevoli dei nostri risultati, oggi ripartiamo dalle nostre idee, dai nostri progetti, da quelle basi che abbiamo costruito in questi anni e che ci permetteranno di fare ancora di più nel secondo mandato.

Ripartiamo da una lista civica composta da sensibilità diverse, ma accomunate dall'amore per il nostro paese e dalla volontà di rendere irreversibile quel processo di cambiamento iniziato insieme nel 2018. Ripartiamo da tutte le donne e da tutti gli uomini leali e onesti di Morcone che con noi e come noi hanno a cuore le sorti del nostro paese, il suo futuro, il suo sviluppo, la sua crescita. Ripartiamo dalla convinzione che si può operare per il bene comune con serietà, umiltà e rispetto, partendo dal dialogo e dal confronto reciproco. Ripartiamo da una squadra forte, onesta, determinata, composta da persone che già hanno collaborato nella consiliazione ormai giunta al termine e da altre che hanno deciso di affiancarci, portando all'interno del nostro gruppo le proprie esperienze e competenze.

Quello che proponiamo in queste pagine e che chiediamo ai nostri concittadini di sottoscrivere con noi è un "Patto di sviluppo", al fine di intercettare ulteriori finanziamenti del PNRR e non, per promuovere lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale, le infrastrutture e l'esercizio effettivo dei diritti della persona.

Transizione ecologica, trasformazione digitale, crescita sostenibile ed inclusiva, salute e resilienza economica, politiche per la gioventù e per l'infanzia: sono queste le grandi tematiche che terranno banco nei prossimi anni, sfide importanti a cui risponderemo con la programmazione, con la serietà e con l'impegno che ci hanno contraddistinto in questi cinque anni appena trascorsi.

Sul sito internet del Comune, nell'home page, è presente un link alla relazione di fine mandato, adempimento obbligatorio che la legge prevede anche quale strumento che garantisca "la massima responsabilizzazione, l'effettività e la trasparenza del controllo democratico" nei confronti dell'operato dell'amministrazione uscente (art. 1, comma 1 della legge n. 42/2009). Questa amministrazione l'ha redatta persino in anticipo rispetto ai termini di legge, la precedente, in fortissimo ritardo, solo 4 giorni prima del voto.

I PRINCIPI DI AZIONE GENERALE

Legalità, trasparenza, partecipazione: ancora una volta sono questi i punti cardine della nostra azione amministrativa, principi che hanno ispirato e che continuano ad ispirare la nostra azione quotidiana nell'interesse di Morcone.

Elezioni Amministrative 14-15 MAGGIO 2023



SERVIZI PUBBLICI

Costruiamo IL FUTURO insieme

- Manutenzione patrimonio comunale
- Decoro urbano e verde pubblico
- Mobilità e trasporto
- Acquedotto
- Fognatura e depuratori
- Pubblica Illuminazione
- Spazzamento, raccolta e smaltimento rifiuti
- Servizi Comunitari
- Biblioteca comunale
- Digitalizzazione
- Organizzazione Uffici Comunali
- Bike Sharing

ECONOMIA E CULTURA

- Promozione turistica e culturale
- Progetto TAM Borghi
- Segreteria turistica
- Politiche di promozione attività Agricole e Zootecniche, cibo di qualità e filiera Alto Tammaro
- Politiche di antropologia e sviluppo del centro storico
- Fiera
- Centro Immigrati
- Implementazione connettività con fibra
- Attività com.it, artigianali, industriali
- Comunità energetica

PIANIFICAZIONE E AMBIENTE

- CIS - Contratto istituzionale di sviluppo
- PUC - Piano Urbanistico Comunale
- SIAD - Strumento Integrato apparato distributivo
- Contratto di lago sul fiume Tammaro
- Sannio Smart Land - GAL Alto Tammaro
- Tutela e salvaguardia ambientale
- Toponomastica Comunale

SALUTE

- Conservazione e potenziamento dei servizi ospedalieri
- Casa di Comunità

SCUOLA

- Politiche di promozione e salvaguardia del Liceo Scientifico
- Edilizia scolastica
- Accademia Murgantina

POLITICHE PER LA TERZA ETÀ

- Potenziamento servizi sanitari
- Luoghi di aggregazione

POLITICHE SOCIALI

- Potenziamento piano sociale di zona

ASSOCIAZIONISMO e politiche per i giovani

- Macro Smart-Lab
- Sport e Tempo libero
- Partnership con Università - Associazioni e Impresa
- Associazionismo

POLITICHE TARIFFARIE E TRIBUTARIE

- Tassezioni e tariffe locali

I MORCONESI NELLA CITTÀ del Tammaro

Luigino Ciarlo sindaco

Continuiamo insieme a cambiare Morcone

1) Legalità a garanzia di tutti i cittadini. Come cinque anni fa, sarà posta una barriera di legalità ad ogni tipo o tentativo di infiltrazione malavita. Nel nome di don Peppino Diana, a cui l'Istituto di Istruzione Superiore di Morcone è dedicato, ci impegniamo a contrastare i soprusi, gli abusi, l'evasione dai doveri del cittadino, promuovendo l'onestà personale, politica e amministrativa, la correttezza nei comportamenti e nei contenuti, la concretezza delle nostre azioni. Nessuna dichiarazione roboante, niente effetti speciali, solo fatti concreti a garanzia del bene comune.

2) Ascolto, partecipazione, condivisione intesi come percorso con il quale l'Amministrazione afferma la volontà di interagire con soggetti singoli, aggregati, enti o associazioni. Nel corso di questo quinquennio abbiamo lavorato affinché nessuno si sentisse escluso dal diritto di essere e sentirsi cittadino di Morcone, senza prevaricazioni, senza azioni di ritorsione, cercando di superare il clima di divisione sociale che per anni ha contraddistinto il nostro paese. Abbiamo lavorato affinché tutti potessero essere protagonisti diretti nella gestione della cosa pubblica, contribuendo con il loro apporto di idee, operatività, competenze e professionalità al bene comune. Crediamo fermamente nella centralità delle persone, che devono essere ascoltate e aiutata, poiché ognuno di noi rappresenta una risorsa per il paese, ed ogni suo problema è un problema dell'intero paese. Ripartiamo ancora una volta da un piccolo comune con grandi risorse, riscoprendo tutti insieme il significato del Senso Civico e del ruolo delle

scelte di oggi sul bene dei nostri figli. Ripartiamo da una partecipazione aperta a tutti coloro che, con spirito costruttivo e impegno volontario, desiderano come noi migliorare ulteriormente il nostro paese.

3) Trasparenza, che si esplica nel portare a conoscenza della comunità le problematiche e gli obiettivi che saranno perseguiti dall'Amministrazione, al fine di assicurare al cittadino un ruolo attivo nella vita amministrativa del Comune. Senza informazione non può esserci opinione e per questo abbiamo reso pubbliche le sedute di consiglio comunale attraverso i canali social, dando la possibilità a tutti di seguire il dibattito sui temi importanti per la comunità. Ma la trasparenza non è solo negli atti, ma anche nei comportamenti di equità, imparzialità, promozione del merito, sperimentalmente lontani da tristi esempi del passato ben noti alla popolazione.

4) Efficienza dei servizi pubblici con una casa comunale fatta di amministratori e dipendenti al servizio del Bene Comune, continuando a mettere in atto misure organizzative, gestionali, regolamentari ed economiche affinché lo standard dei servizi pubblici essenziali sia adeguato ad un vivere moderno e civile.

5) Tutela dei diritti dei cittadini, a partire dal diritto alla casa, alla salute e tutela ambientale attraverso la salvaguardia del territorio e delle sue risorse (acqua, aria, terra) rappresentano una priorità assoluta. Saranno messe in campo tutte le iniziative necessarie per perseguire questo obiettivo, come abbiamo dimostrato in questo quinquennio.

iuvenia

La parola all'esperto

Nasce l'ambulatorio di Deglutologia per indagare i disurbi della deglutizione

di Nadja Caputo*

Presso Il centro Iuvenia è stato istituito un nuovo servizio a disposizione degli utenti: l'ambulatorio di deglutologia.

La Deglutologia è una branca della medicina riabilitativa di recente individuazione che si occupa della fisiopatologia della deglutizione intesa come abilità di convogliare sostanze solide, liquide, gassose o di consistenza mista dall'ambiente all'interno dell'individuo. Quando la deglutizione è alterata e difficoltosa ed è accompagnata da lentezza alimentare, tosse, perdita di saliva dalla bocca o senso di soffocamento durante il pasto si parla di disfagia. Spesso è associata a patologie neurologiche, di varia origine e natura, oppure alle condizioni parafisiologiche dell'invecchiamento, senza tralasciare i casi clinici legati alla chirurgia testa-collo.

Lo scopo dell'ambulatorio è aiutare a scoprire l'importanza di deglutire bene e di riconoscere i sintomi della disfagia il più precocemente possibile al fine di mantenere il benessere della persona e controllare le complicanze relate a questa condizione. Tale obiettivo di salute oggi è reso facilmente disponibile, anche a livello di medicina territoriale, con le tecniche di indagine videolaringoscopiche affiancate da valutazioni cliniche specifiche, effettuate da team di professionisti esperti nel settore. Il nostro Ambulatorio si propone di affiancare la persona non solo nella fase iniziale di screening e di riconoscimento del disturbo, ma anche nelle fasi successive, con indicazioni nella gestione alimentare, affiancata, se necessario, da percorsi riabilitativi specifici. Non di secondaria importanza la condivisione con i familiari (care giver) delle conoscenze per la migliore gestione della funzione alimentare della persona. Con queste premesse l'ambulatorio di deglutologia è stato progettato dagli esperti del Centro Iuvenia con l'obiettivo di garantire una presa in carico completa della persona con difficoltà deglutitive, facilitare la comprensione della gestione alimentare ai familiari portando, anche a domicilio del paziente, competenza e conoscenza per il benessere dell'individuo e la sua sicurezza alimentare.

*Logopedista

Europei di calcio: dal trionfo che esalta, al ritorno che delude

di Arnaldo Procaccini

Ancora l'Inghilterra squadra da battere, si riparte dall'ultimo trionfo. Alla vittoria di Wembley agli "Europei 2021", segue la sconfitta giovedì 23 marzo allo "Stadio Maradona" di Napoli, nella gara inaugurale di qualificazione a "Euro 2024", in programma in Germania.

Il confronto è con la stessa formazione superata in finale sul proprio rettangolo di gioco, se pure ai calci di rigore. Cocente la delusione dei tifosi partenopei, abituati a ben diversi risultati della squadra locale, nel campionato nazionale che si avvia alla conclusione, con largo margine di vantaggio sulle dirette inseguitrici, benché qualche imprevedibile incidente di percorso, quale campanello d'allarme, per non mollare la giusta tensione.

Nella contesa dai diversi risvolti, esce sconfitta col risultato di 1-2 la Nazionale del tecnico Roberto Mancini, dopo lunga imbattibilità in manifestazioni internazionali.

Fase d'inizio degli Azzurri nella gara del giorno che lasciava ben sperare, sull'onda dei successi ancora nell'aria, in competizioni che ne avevano elevato il morale. Poi man mano il ridimensionamento, a prendere il sopravvento in maniera netta, inequivocabile, è l'Inghilterra, con gioco brioso, essenziale, che porta al vantaggio di 2-0 nella prima frazione di gioco, con reti messe a segno al 13' da Rice, ed al 44' da Kane, mentre smarriti gli Azzurri, restano a guardare, incapaci di opporre adeguata resistenza. Si va al riposo, col doppio vantaggio della formazione ospite, che tra l'altro, in due limpide opportunità svanite per un soffio, avrebbe potuto ancora di più arrotondare il bottino. Comprensibile lo scoramento dei sostenitori in tribuna, accorsi allo stadio, per applaudire i propri idoli in campo.

Dopo i canonici 15 minuti di intervallo, nella ripresa, col calo degli inglesi (in inferiorità numerica per espulsione), l'Italia si risveglia, riprende quota, va a segno con rete realizzata dall'oriundo argentino Retegui, che riporta fiducia e speranza, riapre il risultato della gara. In crescendo gli Azzurri nella fase conclusiva dell'incontro, sotto assedio l'Inghilterra nella propria area, in procinto di capitolare, ma il gol del sospirato pareggio non arriva. Inizia male questa volta l'Europeo per la formazione detentrici del titolo continentale, ma non c'è da drammatizzare, resta l'entusiasmo degli oltre 40.000 del "Maradona", il ricordo commosso dell'idolo scomparso Gianluca Viali, la riemersa autostima dei protagonisti in campo.

Alla distanza, segnali tutti che invitano a ben sperare, in una competizione ancora tutta da giocare. Con voglia di riscatto, di nuovo in competizione domenica 26 marzo a Malta, nazionale allenata dal tecnico italiano Michele Marcolini, squadra lontana dal cedere le armi, senza aver lottato al massimo per non soccombere. Spavento all'inizio: appena al 5' la formazione locale vicina al vantaggio su tiro insidioso da corta distanza. Salva l'estremo difensore Gigi Donnarumma, con intervento prodigioso. Al pericolo scampato, reagisce l'Italia, sale in cattedra, costringe alla difensiva il modesto avversario. In discesa il confronto, finisce 0-2 già la prima frazione di gioco, con reti messe a segno, al 15' ancora dal giovane oriundo Retegui, ed al 27' da Matteo Pessina, centrocampista del Monza.

Nella ripresa, non viene premiata dalla soddisfazione del gol, la rovesciata acrobatica sotto porta di Scamacca, subentrato a Retegui. Insoddisfatto dello 0-2 finale il tecnico Roberto Mancini, che nella ripresa, avrebbe preteso maggiore determinazione da parte della formazione in campo, ed un più elevato numero di reti messe a segno. Nel girone a 5 squadre, dopo la seconda gara disputata di qualificazione, a guidare la classifica provvisoria, è l'Inghilterra a quota 6 (2 vittorie su 2), seguono Italia e Macedonia del Nord, con 3 punti ciascuna (1 vittoria, su 2 gare disputate), ultime Ucraina e Malta, con nessun punto. Da regolamento, accederanno al turno successivo di qualificazione, le prime due squadre di ciascun girone.

Per le altre, sarà fine corsa. Prossimo impegno della Nazionale il 15 giugno in Spagna, nella semifinale in programma di Nations League. Il ritorno all'Europeo il 9 settembre, nella gara esterna di andata con la Macedonia del Nord.

In bocca al lupo, Azzurri!



Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

Pasqua: passaggio per vivere una vita nuova e santa

La Chiesa rivolge, ogni giorno, tramite la celebrazione eucaristica e l'annuncio evangelico, l'augurio di "Buona Pasqua", cioè di un passaggio a una vita "nuova, morigerata e santa" (P. Pio, Ep. IV, 1119). Infatti, per il credente, la risurrezione di Cristo, è il sigillo, che rende autentico tutto l'annuncio di Gesù: annuncio di conversione, di consolazione, di speranza, di fraternità, di unità e di amore, senza confini e senza discriminazioni. Solo credendo in Cristo e Cristo risorto, possiamo guardare oltre le apparenze, possiamo credere nell'uomo ed entrare nel profondo del nostro essere, per interpretare più autenticamente la nostra e altrui vita. Solo immettendoci in Gesù risorto, le sconfitte della vita, le delusioni, le sofferenze e tutto quello che sembra distruggere la nostra esistenza, con la potenza di Dio, diventano il germe di una vita più meravigliosa, che riempie di stupore il nostro cuore.

P. Pio e la Pasqua

Il s. p. Pio, nel "Breve discorso per il giorno di Pasqua" (cf Ep. IV, 1119-1121), tra l'altro, scrive: "Resurrexit! Ecco il grido di giubilo che la Chiesa innalza in questo giorno da ogni angolo della terra e tutti i popoli cristiani, affratellandosi insieme, solennizzano questo santo giorno, rispondendo all'invito materno della Chiesa, con le parole dell'apostolo s. Paolo: Ita et nos in novitate vitae ambulamus: risorgiamo noi pure in vita nuova, morigerata e santa" (Ep. IV, 1119).

Pasqua, secondo il "Mistico del Gargano" non è solo il ricordo di un evento passato, sia pure centrale nella storia, ma è un dono, che fatto una volta da Dio all'umanità, viene continuamente offerto a chi si apre a riceverlo nella fede, vivendo "una vita nuova, morigerata e santa" (ib).

Vita santa, attraverso il perdono: perdono, chiesto al Padre, da Gesù stesso, per noi, suoi crocifissori, prima di spirare, e, poi, perdono, che si può ottenere, grazie al potere, che Gesù, nella sera stessa di Pasqua, ha dato agli apostoli e ai suoi discendenti. Per questi due motivi, soprattutto a Pasqua e nel suo tempo, ritorna insistente l'invito a riconoscere e confessare i propri peccati, tramite il sacramento della riconciliazione e penitenza.

Vita nuova. Pasqua è dono della vita nuova, perché Cristo è l'uomo nuovo. Infatti, s. Paolo presenta Gesù risorto come "l'Adamo", cioè come "l'uomo definitivo", di cui il primo Adamo era solo una figura e una realizzazione imperfetta. Egli dà la vita a tutti. Nella sua carne immolata e risorta, l'uomo vecchio, schiavo del peccato, rinasce come uomo nuovo. L'uomo nuovo è il santo, il giusto, l'uomo a "immagine e somiglianza di Dio".

È proprio in base a questa conseguenza che il s. p. Pio, parlando della Pasqua, usa di preferenza due sostantivi: *gaudio* e *letizia*. "Il *gaudio* del risorto Signore informi maggiormente il vostro cuore" (Ep. IV, 151) e nel "Breve discorso per il giorno di Pasqua", parla espressamente della "letizia della Pasqua" (Ep. IV, 1119).

Quali le ragioni teologiche, per cui p. Pio è convinto che la Pasqua è fonte di *giubilo-gaudio* e di *letizia*? a) Il primo motivo, come riconosce lo stesso p. Pio, è il mistero stesso, che si celebra in detta solennità, cioè la risurrezione di Gesù Cristo. Egli scrive: "Resurrexit! Ecco il grido di giubilo che la Chiesa innalza in questo giorno da ogni angolo della terra" (Ep. IV, 1119). Questo grido risale alla mattina della prima domenica pasquale della

storia, quando l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi!... Andate a dire ai suoi discepoli: è risorto dai morti!... Le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli, con timore e gioia grande" (Mt 28, 5-8).

Dice l'attuale pontefice, **papa Francesco**: "Questo è il culmine del Vangelo, è la Buona Notizia per eccellenza: Gesù, il crocifisso, è risorto! Questo avvenimento è alla base della nostra fede e della nostra speranza: se Cristo non fosse risorto, il cristianesimo perderebbe il suo valore; tutta la missione della Chiesa esaurirebbe la sua spinta, perché è da lì che è partita e che sempre riparte. Il messaggio che i cristiani portano al mondo è questo: Gesù, l'Amore incarnato, è morto sulla croce per i nostri peccati, ma Dio Padre lo ha risuscitato e lo ha fatto Signore della vita e della morte. In Gesù, l'amore ha vinto sull'odio, la misericordia sul peccato, il bene sul male, la verità sulla menzogna, la vita sulla morte. Per questo noi diciamo a tutti: «Venite e vedete!». In ogni situazione umana, segnata dalla fragilità, dal peccato e dalla morte, la Buona Notizia non è soltanto una parola, ma è una testimonianza di amore gratuito e fedele: è uscire da sé per andare incontro all'altro, è stare vicino a chi è ferito dalla vita, è condividere con chi manca del necessario, è rimanere accanto a chi è malato o vecchio o escluso... "Venite e vedete!": l'Amore è più forte, l'Amore dona vita, l'Amore fa fiorire la speranza nel deserto". b) C'è un secondo motivo, che giustifica da parte di p. Pio l'uso di questi due sostantivi: *gaudio* e *letizia*. Con la Pasqua, l'opera della redenzione viene portata a termine, perché Gesù con essa porta piena vittoria sul peccato e sulla morte. Il santo p. Pio aveva ben compreso tutto questo, perché chiamava la domenica di risurrezione



"il bel giorno del nostro riscatto" (Ep. II, 375). Anche nel citato "Breve discorso per il giorno di Pasqua" ammaestra: "Perché Gesù Cristo si sacrificò fino alla morte? Per espriare le nostre colpe, mi risponde la fede. Perché risuscitò con tanto strepito di prodigi? Per testimoniare il conseguimento della nostra redenzione. Nella morte di lui ci rammenta che eravamo morti al peccato, nella sua risurrezione abbiamo, invece, un perfettissimo modello del nostro risorgimento alla grazia" (Ep. IV, 1120).

c) Infine, c'è un terzo motivo, che invita al *gaudio* e alla *letizia*. Ecco: La Pasqua di Gesù è immagine e garanzia della nostra futura risurrezione, come dice s. Paolo: "Poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, anche per mezzo di un uomo vi è la risurrezione dei morti. E come tutti muoiono in Adamo, così tutti in Cristo saranno vivificati" (1 Cor 15, 21-22). Questo, però, avverrà a una condizione ben precisa, cioè se passeremo dal peccato alla grazia, come ci suggerisce il "santo del Gargano", nel "Breve discorso per il giorno di Pasqua": "Finalmente questa vita finirà! Ed allora felici noi, se ci saremo assicurati la gioia di un felice passaggio all'eternità. Allora la nostra risurrezione sarà completa" (Ep. I, 1121).

Cari amici lettori, celebrare la Pasqua significa rallegrarci del fatto che Dio ci ama così tanto da permetterci di entrare a far parte della sua famiglia, in quanto Gesù, morto e risorto, dà la grazia di far risorgere anche noi e farci vivere con lui in eterno! Allora, facciamo della nostra vita un progetto di risurrezione, che diverrà certezza. Non è mai troppo tardi! **Auguri!**

LOGOPEDIA
PSICOMOTRICITÀ
FISIOTERAPIA
PSICOTERAPIA
TERAPIA FISICA
TERAPIA OCCUPAZIONALE

iuvenia
centro riabilitazione

82026 Morcone (BN)
C.da Piana - zona ind.le
Tel. 0824 957479

e-mail: iuveniasrl@gmail.com
sito web: www.iuvenia.it

Centro di Riabilitazione Iuvenia

DSR
TONER

P.zza Vitt. Emanuele, 16/A
86100 Campobasso
Tel. 389.5614030

Flower's Shop
L'arte dei Fiori

Via degli Italiani - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

n

Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo

Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

R

Via Roma, 70 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

DOLCE VITA
Via Roma - Morcone (BN)

ALL DESIGN
Via Roma - Morcone (BN)

Delizie
SOTTOLENO
Via degli Italiani, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 0824 9574568

Bar - Tavola calda
AMORE SALVATORE

Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

CAMPOLATTARO

Successo per la terza edizione del Campionato Regionale Open Canoa Sprint

di Antonio Longo

Domenica 23 aprile, nei pressi della diga di Campolattaro, si è tenuta la terza edizione del Campionato Regionale Open Canoa Sprint.

Una manifestazione che, appena dopo tre anni, ha preso l'abbrivio facendo registrare un notevole interesse che va oltre i confini regionali. Infatti, l'evento, organizzato dalla ASD Canoa Vela di Campolattaro, in sinergia con l'ASEA, la Provincia di Benevento e i Comuni di Morcone e Campolattaro, ha dato luogo a una giornata particolare, dove lo sport, lo scoutismo e la preghiera hanno contribuito in maniera singolare a entusiasmare e rendere partecipi tutti i presenti provenienti da ogni dove. Invero, i cento scout Agesci della zona Samnium, presenti per festeggiare il loro patrono San Giorgio e il saluto rivolto alla Madonna delle Grazie, Regina del Sannio, in pellegrinaggio per festeggiare i trecento anni dalla sua incoronazione, hanno sicuramente contribuito a regalare particolari emozioni, difficilmente ripetibili.



Il lago del Tammaro

ELEZIONI ELEZIONI ELEZIONI ELEZIONI

PONTELANDOLFO

Testa lancia la sfida a Rinaldi

della Redazione

Il Sindaco uscente Gianfranco Rinaldi si candida per il terzo mandato mettendo sul piatto della bilancia l'esperienza amministrativa acquisita in questi ultimi dieci anni che giudica molto positiva, nonostante tutte le difficoltà affrontate durante il periodo della pandemia. La lista "Partecipazione e Libertà", capeggiata da Rinaldi, mira naturalmente, a ottenere un buon risultato per poter continuare ad amministrare la cittadina e raggiungere obiettivi utili alla crescita socio-economica.

A contrapporsi il candidato Sindaco Valerio

Testa con la lista "Pontelandolfo Rinasce". Una compagine formata da tutti giovani alla prima esperienza, con una buona presenza femminile, per rappresentare le varie categorie sociali, operai, giovani professionisti, padri di famiglia, studenti, etc. Prima esperienza per Valerio Testa che raccoglie un'eredità importante essendo figlio dell'ex sindaco Cosimo Testa che per decenni, oltre a essere stato sindaco, è sempre stato in prima linea per favorire lo sviluppo di Pontelandolfo.



Lista n. 1

Pontelandolfo Rinasce

Candidato alla carica di Sindaco: Ovidio Valerio Testa

Candidati alla carica di Consiglieri

Albini Angela
De Michele Virginio
Diglio Rocco
Garofano Americo
Guerrera Corrado

Guerrera Giulia
Guerrera Patrizio Luigi
Perugini Nicola
Perugini Rossella
Petronzio Nicola



Lista n. 2

Partecipazione e Libertà

Candidato alla carica di Sindaco: Gianfranco Rinaldi

Candidati alla carica di Consiglieri

Addona Angela Maria
Albini Mariavittoria
De Angelis Vittorio
Guerrera Franco
Guerrera Rocco

Mancini Rossella
Perugini Antonio
Romano Maria Pia
Rossi Michelangelo
Testa Roberto

NOSTALGIA DEL PASSATO

Insegnamenti che restano: il "passaggio a muro"

di Arnaldo Procaccini

In ricorrenti momenti di nostalgia, torna in mente quando un tempo, in epoca remota, assai più di oggi, le attività sportive ricreative praticate con spirito competitivo, sollecitavano gli adolescenti, per crescere insieme, affrontare senza incertezze, con basi solide le asperità del domani, senza subire l'impatto deprimente.

Tra le discipline che più di altre animavano i giovani di allora, il gioco del calcio, per lo più espresso attraverso sfide su spazi pubblici (all'epoca non invasi da auto), in tutte le ore della giornata. Non meno diffuso il nuoto, nelle acque del fiume Tammaro, in località Pontestretto, vera spiaggia cittadina, date le difficoltà economiche nel periodo post bellico, che non consentivano le vacanze al mare. Piacevoli attrattive, presso la sede dell'Azione Cattolica, il tennis da tavolo e il calcio balilla. In voga nelle palestre scolastiche baske e palla al volo, come il ciclismo su strade provinciali.

In età più adulta, le prime sfide su spazi erbosi periferici, i cosiddetti "paruli", preludio all'accesso al Campo Sportivo in località Fontana Nuova, a valle della strada provinciale, dove si svolgevano le contese in tornei stracciadini e campionati federali. Atleti polivalenti, come nelle attese dello sport.

Piace evocare, in merito all'amato gioco del calcio, quando un pomeriggio d'estate, in una delle contese in piazza San Bernardino, nel centro storico, con sfera di gomma, comparve ad applaudire il susseguirsi delle azioni, in piedi, sugli scalini

della chiesa distrutta da incendio, un giovane sportivo con fisico atletico. In breve, dagli applausi all'entrata in scena quale primo attore: dribbling, tunnel, rovesciate, stop al volo, interventi in tuffo di testa, ed estrosità diverse che non finivano di affascinare. Il prestigioso protagonista andò oltre, si esibì con estrema semplicità nel "passaggio a muro": palla al piede nell'affrontare il diretto contendente, sponda sui muri perimetrali fiancheggianti la piazza, fulmineo aggiramento del ragazzo di fronte e ripresa oltre della sfera, per proseguire la manovra. Genialità raffinata, che stimolava l'attenzione nei movimenti che si susseguivano. Ad esibirsi, con così tanta naturalezza, era Tullio Manfredini, atleta dalle qualità superiori, calciatore tecnicamente dotato, maturato nelle file della squadra locale e in formazioni di livello superiore. Non fu il solo incontro con Tullio, spontaneo, geniale "Maestro di Calcio", altre dimostrazioni del "passaggio a muro", come di gesti tecnici diversi, seguirono presso l'allora unico campo di calcio dove si esibivano gli adulti. Si evolvse l'esecuzione: la sponda della sfera nel superare l'avversario, non già su muri perimetrali, ma come nelle contese, su compagno di squadra che a fianco seguiva il protrarsi del gioco. Immancabili i richiami, poiché nessuno degli allievi, lamentava "il Maestro", era bravo come il muro della piazza, nel restituire alla perfezione l'oggetto della contesa. Impegno e volontà, com'è nello spirito dello sport fino ad ottenere una valida squadra, in grado di competere a testa alta su tutti i campi di calcio.

Grazie, allo scomparso "Maestro di Sport", di cui restano vivi gli appassionati insegnamenti!

PONTELANDOLFO

Ri Ualanegli al Festival internazionale del Folklore

di Tommaso Delli Veneri

Dal 19 al 25 agosto prossimo, il gruppo folk "Ri Ualanegli", orgoglio di Pontelandolfo, avrà l'onore di rappresentare la nostra amata Italia alla 54ª edizione di uno dei festival folkloristici più antichi e prestigiosi d'Europa: il "Festival Internazionale del Folklore delle terre di Montagna" che si svolgerà a Zakopane, cittadina polacca.

La kermesse ha come obiettivo principale la promozione e l'integrazione del patrimonio interculturale e culturale delle regioni montane; ogni anno centinaia di gruppi folk presentano domanda di partecipazione ma pochi di loro hanno il piacere e l'onore di partecipare rappresentando il proprio paese. Già nel 1994, il gruppo aveva partecipato a tale concorso, ottenendo un ambito terzo posto e la "Ciupaga", un'ascia di bronzo.

All'epoca partecipò il giovane diciannovenne Antonio Sicardi, oggi presidente dell'Associazione Culturale "Ri Ualanegli": "Lo spirito col quale ci stiamo preparando è quello di riuscire a promuovere la ricchezza della nostra cultura popolare e la bellezza delle nostre tradizioni. La giuria specializzata valuta i gruppi non solo per l'aspetto coreografico, ma anche per i costumi, oggetti di scena e strumenti musicali. A mio avviso, il solo fatto di essere stati selezionati è già motivo di vanto. Partecipare a questo festival ci darà sicuramente visibilità a livello internazionale e ci permetterà di raggiungere un altro obiettivo per noi fondamentale: rinsaldare legami e rapporti con altri gruppi, consentendo al nome de *Ri Ualanegli* di ritornare a circolare negli ambienti folkloristici che contano, scopo in parte già raggiunto visto che le richieste di partecipazione al nostro festival internazionale del folklore sono aumentate negli ultimi giorni. Inoltre il nostro gruppo - ha continuato Sicardi - è stato contattato per la partecipazione al Festival Internazionale che si terrà ad Abu Dhabi nel novembre 2024".

Un'ultima notizia che ci regala il presidente Sicardi, riguarda tutti i follower dello storico gruppo folk: "Ci stiamo organizzando per dirette live e resoconti giornalieri, in stile riassunto della giornata del Grande Fratello, per aggiornare quanti vogliono seguirci da casa".



ELEZIONI ELEZIONI ELEZIONI ELEZIONI

CASTELPAGANO

Bozzuto contro Bozzuto

della Redazione

Non dovrebbero esserci problemi per la compagine che amministrerà Castelpagano per i prossimi cinque anni. Il sindaco uscente, Giuseppe Bozzuto si presenta ancora una volta, per il secondo mandato, con la lista "Patto per Castelpagano" che dovrà fronteggiare l'altro candidato sindaco Donato Bozzuto della lista "Nuovi Orizzonti". L'esito sembra scontato a favore del sindaco uscente che fa parte di una compagine che amministra Castelpagano da venti anni.



Lista n. 1

Nuovi Orizzonti

Candidato alla carica di Sindaco: Donato Bozzuto

Candidati alla carica di Consiglieri

Antonio Caruso
Daniela Meoli
Giuseppe Bozzuto
Domenico Fiore
Donato Maselli

Giuseppe Rubortone
Rocco Rubortone



Lista n. 2

Patto per Castelpagano

Candidato alla carica di Sindaco: Giuseppe Bozzuto

Candidati alla carica di Consiglieri

Giovanni Basilone
Giuseppe Colasanto
Domenico Fiore
Salvatore Maselli
Lucio Mideo

Antonio Viscio
Vito Zaccaria
Giuseppe Rubortone
Antonio Sassano
Beata Wioletta Slusarczyk

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailuopaese.org

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

Via degli Italic, 29 - Morcone (Bn)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli artigiani.



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288
82026 Morcone (BN)
P. Iva: 01644070623

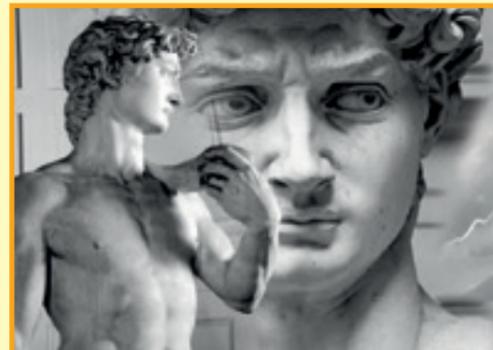
windsystemsrl@arubapec.it
mass.giad@libero.it
Massimo - Cell. 3491000942



Tel. 334 8320228
Morcone (BN)



Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469



MASELLI MARMI

379 1340950 - 333 1058654
masellimarmi@gmail.com
www.masellimarmi.com
C. da Campopiano, 4 - Santa Croce del Sannio (BN)